

REGIONE LAZIO

Programma Operativo FSE 2014 – 2020

Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"

CCI 2014IT05SFOP005

Relazione di Sintesi delle valutazioni ex art.114 c.2. del Reg (UE) n.1303/2013

DICEMBRE 2022



REGIONE
LAZIO

regione.lazio.it



Servizio di valutazione indipendente del POR FSE Lazio 2014-2020

CIG 8470818426 – CUP F89G20001250009

Relazione di Sintesi delle valutazioni ex art.114 c.2.
del Reg (UE) n.1303/2013

Versione aggiornata

19 Dicembre 2022

Sommario

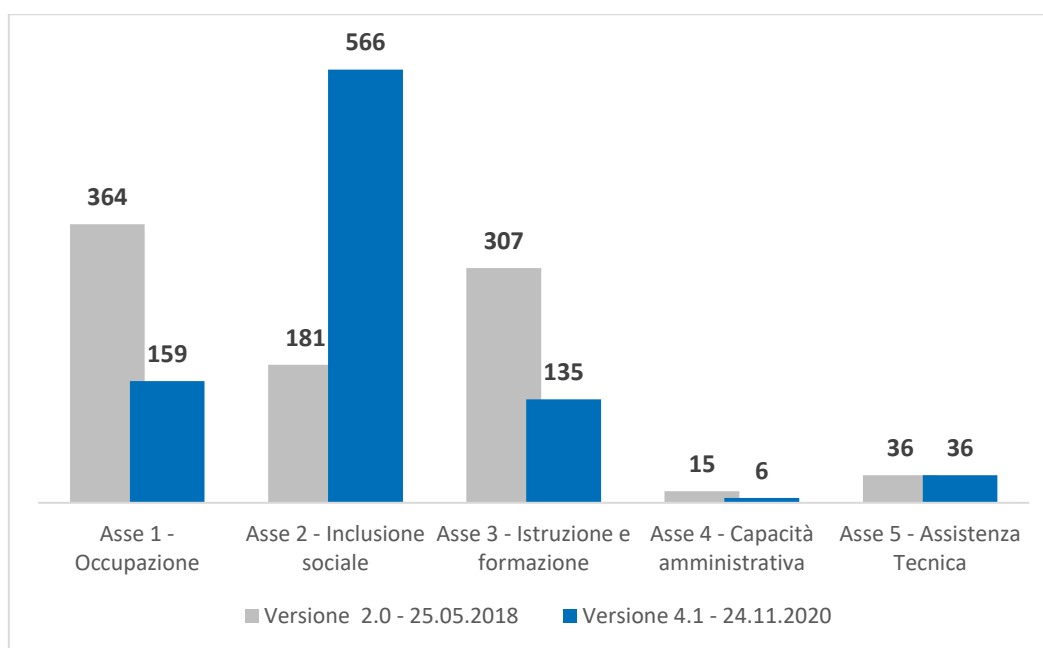
1	PANORAMICA SULL'ATTUAZIONE DEL POR FSE LAZIO 2014-2020	3
2	UNA LETTURA DEI RISULTATI 2014-2020	9
2.1	I risultati attesi	12
2.2	Le distanze dai target.....	13
3	I RISULTATI DEL PROGRAMMA	16
3.1	Le valutazioni sui risultati del Programma	16
3.1.1	Asse 1.....	17
3.1.2	Asse 2.....	21
3.1.3	Asse 3.....	24
3.1.4	Asse 4.....	26
3.2	Gli approfondimenti tematici	27
3.2.1	Il sistema di governance	27
3.2.2	Le politiche attive del lavoro: l'impatto degli "Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane"	28
3.2.3	Le politiche attive del lavoro: l'impatto degli interventi di "Qualificazione delle risorse umane per la creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio"	30
3.2.4	Gli effetti dell'iniziativa "Torno Subito"	31
3.2.5	La comunicazione del Programma	34
4	LE VALUTAZIONI AL SERVIZIO DEL PROGRAMMA	34
4.1	Le valutazioni svolte	36
4.2	Le valutazioni ancora da realizzare e in corso di finalizzazione	37
5	CONCLUSIONI	38
5.1	Le risposte alle domande di valutazione comuni	38
5.1.1	Quanto è riuscito il Programma a creare nuove opportunità di occupazionali? In quali casi/territori/periodi ha creato nuove opportunità e in quali ha preservato condizioni esistenti? Come è cambiato questo nei vari casi? Da territorio a territorio? In periodi/condizioni esterne diversi?	38
5.1.2	Quanto è riuscito il Programma a contrastare gli effetti sociali, economici e sanitari della pandemia? Come? Con quali alleanze? Cosa è cambiato (in positivo o in negativo) nell'agire dell'Amministrazione e di altri soggetti istituzionali coinvolti?	38
5.1.3	Quali risultati e quali limiti ha avuto il sostegno che il Programma ha dato ai territori?	39
5.2	Un bilancio sui risultati raggiunti	40
5.3	Lezioni apprese per il periodo 2021 - 2027	41

1 Panoramica sull'attuazione del POR FSE Lazio 2014-2020

L'avanzamento finanziario

Lo stato di attuazione del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio qui sintetizzato rispecchia quanto presentato nel [Rapporto di valutazione intermedia \(luglio 2022\)](#) e riguarda l'avanzamento dei diversi Assi al 31.12.2021, misurati rispetto alla Versione 4.1 del Programma, approvata il 24.11.2020 con Decisione C (2017) 6615 della Commissione Europea. La versione 4.1 è stata finalizzata a fronteggiare l'emergenza sanitaria Covid-19 e ha portato, dal punto di vista finanziario, ad una importante modifica della ripartizione delle risorse fra i quattro Assi del Programma (e, all'interno di ciascun Asse, fra le singole priorità di investimento) rispetto alla versione precedente, che era stata approvata nel mese di maggio del 2018. Nello specifico, la dotazione finanziaria degli Assi 1- Occupazione, 2 – Istruzione e formazione e 4 – Capacità amministrativa è stata più che dimezzata, in favore dell'Asse 2 – Inclusione sociale, sul quale è confluita la maggior parte degli interventi di risposta al Covid-19. La dotazione dell'Asse II è quindi più che triplicata, raggiungendo i 566milioni si euro. importo che corrisponde al 63% dei Fondi totali del Programma, che non hanno subito variazioni e sono pari a 902,5 milioni di euro.

Figura 1.1 – Dotazione finanziaria degli Assi nelle ultime due versioni del POR-FSE della Regione Lazio (valori in milioni di euro)



Fonte: ns elaborazione su POR-FSE

Al 31.12.2021 il valore totale delle operazioni ammesse a finanziamento risulta pari a 1,17 miliardi di euro (Tabella 1.1), cifra che supera ampiamente i Fondi disponibili. Questo superamento si spiega da risorse aggiuntive assegnate all'Asse II, volte a coprire le spese della CIGD dovute all'emergenza Covid-19, oltre che dall'applicazione, per l'anno contabile 2020-2021, del tasso di cofinanziamento UE pari al 100% sui primi quattro Assi del POR FSE. Una parte dei progetti già finanziati sugli altri Assi (i quali, in ragione della diminuzione della relativa dotazione ora risultano in over-booking) confluirà nel Programma Operativo Complementare (POC), consentendo di riequilibrare il valore degli impegni e dei pagamenti rispetto a quello della dotazione.

I pagamenti si attestano a quasi 825mila euro, evidenziando, rispetto al valore degli impegni, una capacità di spesa pari al 70,5%, percentuale che, a fine 2021, risulta coerente con

l'avanzamento temporale del Programma. Sono però significative le differenze tra i diversi Assi: per l'Asse II la capacità di spesa sfiora l'89% (10 punti al di sopra della media), per gli Assi I e III è pari al 64-65%, mentre per l'Asse IV non raggiunge il 29%.

In termini assoluti, **il valore degli impegni e dei i pagamenti relativi ai progetti finanziati a valere sull'Asse 1** si attestano, rispettivamente, su 350 e 224 milioni di euro, la cui parte più significativa fa capo alla priorità 8i, che del resto è quella che detiene anche la maggior parte delle risorse in dotazione a questo Asse. La migliore performance in termini di capacità di spesa si rileva invece con riferimento alla priorità 8.ii, dove i pagamenti (circa 65 milioni di euro) raggiungono quasi l'85% delle risorse impegnate (76 milioni di euro). Si segnala inoltre che la revisione del POR operata nel 2020, oltre ad agire sulla ripartizione della dotazione tra i diversi Assi/Priorità, ha determinato anche l'attivazione della **Pdl 8iv - l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento**, con una dotazione pari a 17 milioni di euro.

Con riferimento invece all'**Asse 2 – Inclusione**, al 31.12.2021, il valore totale degli interventi ammessi a finanziamento ha sfiorato i 490 milioni di euro, evidenziando una crescita del 18,1% rispetto ad un anno prima ma segnalando un rallentamento rispetto al “balzo” registratosi nel 2020 dovuto al finanziamento degli interventi volti a contrastare gli effetti della pandemia Covid-19. La crescita ha interessato anche i pagamenti, i quali, analogamente agli impegni, nel corso del 2021 hanno rallentato il ritmo di crescita, facendo registrare comunque un incremento sostenuto, dell'ordine del 20%. A partire dal 2020 la capacità di spesa, ossia il rapporto tra pagamenti e impegni dell'Asse II ha superato, come visto in precedenza, l'80%. Considerando le due priorità di investimento in cui ricadono gli interventi finanziati sull'Asse II **emerge la rilevanza della priorità 9iv**, la quale concentra quasi due terzi degli impegni e ben il 70% dei pagamenti, per una capacità di spesa (pagamenti su impegni) pari all'88,6%. La priorità 9i mostra, invece, una capacità di spesa decisamente più contenuta, inferiore al 68%.

Il valore totale delle risorse impegnate sull'**Asse 3 - Formazione** si attesta invece su 288 milioni di euro, un valore quasi uguale a quello registrato a fine 2020. Nel corso del 2021 il valore dei pagamenti ha invece visto un incremento del 19,2%, portandosi da 159 milioni di euro nel 2020 a 188 milioni a fine 2021. In seguito a queste dinamiche il rapporto tra pagamenti e impegni ha raggiunto il 65%, evidenziando un miglioramento di 10 punti rispetto a un anno prima. Considerando separatamente le tre priorità di investimento si osserva che la **priorità 10.i** è quella che detiene la parte maggioritaria degli impegni (221 milioni di euro, pari a oltre tre quarti dell'impegni totali sull'Asse III) e dei pagamenti (157 milioni di euro, l'83%). Buona anche la capacità di spesa, pari al 70,8%, percentuale in linea con la media complessiva del POR-FSE. Le altre due priorità mostrano invece situazioni meno favorevoli, con pagamenti modesti rispetto al valore degli impegni, da cui derivano capacità di spesa inferiori al 50%.

Da ultimo, a **valere sull'Asse 4 – Capacità istituzionale e amministrativa**, al 31.12.2021 sono stati impegnati circa 10,3 milioni di euro, importo che risulta in linea con quello registrato a fine 2020. Nel corso 2021 il valore dei pagamenti è, invece, pressoché raddoppiato: da 1,5 milioni di euro nel 2020 a circa 3,0 milioni di euro nel 2021. In seguito a queste dinamiche il rapporto tra pagamenti e impegni ha registrato un incremento di 15 punti percentuali e si è attestato al 29%, percentuale che tuttavia, come si è accennato sopra, rimane molto al di sotto del 70,5% che si registra per l'intero POR-FSE del Lazio. Considerando le due priorità di investimento dell'Asse IV emerge chiaramente la rilevanza della 11i, che detiene il 90% degli impegni e la quasi totalità dei pagamenti. Il livello dei pagamenti relativamente alla priorità 11ii risulta infatti molto contenuto, pari a soli 80mila euro (il 7,7% del valore dei progetti).

Tabella 1.1 – L'avanzamento finanziario del POR-FSE per Asse e Priorità di investimento al 31/12/2021

Priorità	Fondi totali (A)	Impegni (B)	Pagamenti* (C)	Impegni su fondi totali (B/A)	Pagamenti su fondi totali (C/A)	Pagamenti su impegni (C/B)
8.i	103.523.954,00	229.528.601,00	133.991.921,00	221,7%	129,4%	58,4%
8.ii	28.366.562,00	76.121.132,00	64.540.217,00	268,3%	227,5%	84,8%
8.iv	3.097.092,00	0,00	0,00	0,0%	0,0%	--
8.v	17.000.000,00	10.355.640,00	5.002.538,00	60,9%	29,4%	48,3%
8.vii	7.070.300,00	34.011.546,00	20.948.389,00	481,0%	296,3%	61,6%
Totale Asse I	159.057.908,00	350.016.919,00	224.483.065,00	220,1%	141,1%	64,1%
9.i	15.228.040,00	178.216.431,00	120.292.051,00	1170,3%	789,9%	67,5%
9.iv	550.775.018,00	310.882.370,00	275.434.878,00	56,4%	50,0%	88,6%
Totale Asse II	566.003.058,00	489.098.801,00	395.726.929,00	86,4%	69,9%	80,9%
10.i	23.944.746,00	21.969.944,00	10.770.253,00	91,8%	45,0%	49,0%
10.ii	28.157.048,00	221.299.064,00	156.737.006,00	785,9%	556,7%	70,8%
10.iv	82.949.740,00	45.053.829,00	20.440.684,00	54,3%	24,6%	45,4%
Totale Asse III	135.051.534,00	288.322.837,00	187.947.943,00	213,5%	139,2%	65,2%
11.i	5.402.108,00	9.303.726,00	2.905.585,00	172,2%	53,8%	31,2%
11.ii	918.718,00	1.042.607,00	80.000,00	113,5%	8,7%	7,7%
Totale Asse IV	6.320.826,00	10.346.333,00	2.985.585,00	163,7%	47,2%	28,9%
Totale POR - Esclusa AT	866.433.326,00	1.137.784.890,00	811.143.522,00	131,3%	93,6%	71,3%
Asse V (AT)	36.101.388,00	32.284.630,00	13.510.099,00	89,4%	37,4%	41,8%
Totale POR (Inclusa AT)	902.534.714,00	1.170.069.520,00	824.653.621,00	129,6%	91,4%	70,5%

(*) I pagamenti corrispondono alla spesa ammissibile dichiarata dai Beneficiari

Fonte: elaborazione su dati del Sistema di Gestione e Monitoraggio (SiGeM) del POR FSE Lazio

L'avanzamento fisico: le operazioni finanziate

Le operazioni finanziate fino al 31.12.2021 sono complessivamente 11.170 (Tabella 1.2), un numero decisamente importante e che acquisisce maggiore rilievo se si considera la natura diversificata dei progetti. È anche grazie a questa diversificazione che gli interventi realizzati – o in corso di realizzazione – consentono di rispondere in modo soddisfacente a tutti gli obiettivi della strategia del POR-FSE della Regione Lazio.

Quasi due terzi delle operazioni (6.967 in termini assoluti) sono state finanziate a valere sull'Asse 1 e, di queste, oltre 5.300 si concentrano nella priorità 8i. Il numero elevato di operazioni è legato al fatto che a valere su questa priorità sono state finanziate diverse tipologie di bonus (ad esempio, i bonus assunzionali e i bonus per la formazione degli autotrasportatori) e ciascun bonus erogato corrisponde a una operazione.

Le operazioni finanziate sull'Asse 2 e sull'Asse 3 sono rispettivamente 1.790 e 2.102 (il 16% e il 19% del totale) Anche in questo caso vi sono differenze significative tra le diverse priorità; fra queste spicca la 10ii con poche operazioni il cui valore medio supera 1,5 milioni di euro. Questo perché in questa priorità ricadono i piani Generazioni e Generazioni II, che da soli assorbono circa 50milioni di euro ma fanno registrare un numero modesto di operazioni (7 in tutto). A questi si aggiunge poi la gestione di Torno Subito, annualità 2015-2016, con 19milioni di euro e una sola operazione.

Il numero di progetti sull'Asse 4 risulta, invece, piuttosto esiguo (276), cifra che rispecchia il valore più contenuto della dotazione finanziaria di questo Asse. Tra le due priorità di investimento la 11i concentra la quasi totalità dei progetti (269 su 276) i quali hanno un valore medio di circa 35mila euro.

Tabella 1.2 – Le operazioni finanziate dal Programma per Asse e Priorità di investimento al 31/12/2021

Asse/ Priorità	N. Operazioni	Impegni	Valore medio delle operazioni
8.i	5.357	229.528.601	42.846
8.ii	350	76.121.132	217.489
8.iv	0	0	0
8.v	1.250	10.355.640	8.285
8.vii	10	34.011.546	3.401.155
Totale Asse 1	6.967	350.016.919	50.239
9.i	1.475	178.216.431	120.825
9.iv	315	310.882.370	986.928
Totale Asse 2	1.790	489.098.801	273.240
10.i	989	21.969.944	22.214
10.ii	147	221.299.064	1.505.436
10.iv	966	45.053.829	46.640
Totale Asse 3	2.102	288.322.837	137.166
11.i	269	9.303.726	34.586
11.ii	7	1.042.607	148.944
Totale Asse 4	276	10.346.333	37.487
Asse V (AT)	35	32.284.630	922.418
Totale POR	11.170	1.170.069.520	104.751

Fonte: elaborazione su dati del Sistema di Gestione e Monitoraggio (SiGeM) del POR FSE Lazio

I destinatari raggiunti

Gli interventi avviati a tutto il 2021 hanno consentito, nell'insieme, di **raggiungere quasi 167mila persone** ed evidenziano **un'eccellente capacità di coinvolgimento dei potenziali destinatari degli interventi**. Oltre la metà dei partecipanti (quasi 90mila) si concentra negli interventi attivati sull'Asse I finalizzati al sostegno dell'occupazione delle persone disoccupate o inattive (priorità 8i) e dei giovani (priorità 8ii). La maggioranza dei destinatari di questo Asse (il 60%) è costituita da persone inattive, in virtù dell'elevato numero di giovani (oltre 61mila), coinvolti negli interventi.

Non sorprende che anche nell'ambito dell'Asse III, dedicato a interventi di istruzione e formazione, la maggior parte dei destinatari (ben due terzi) siano persone che non lavorano – e quindi inattive - perlopiù giovani che hanno deciso di proseguire il proprio percorso di studi. Ai progetti dell'Asse III partecipa comunque un numero non marginale di persone disoccupate (il 23% circa) o che già lavorano (il 10%), che presumibilmente intendono migliorare la propria qualifica per avere migliori opportunità nel mercato del lavoro.

Nel caso dell'Asse II la quota degli inattivi balza poi all'89%, percentuale che rispecchia le finalità degli interventi in quest'Asse, che sono rivolti a persone disabili o con altri tipi di svantaggi, spesso escluse anche dal mondo del lavoro.

Qui di seguito si evidenziano, per ciascun Asse, alcuni elementi che caratterizzano i destinatari degli interventi

Asse I (quasi 90mila destinatari coinvolti):

- destinatari della priorità 8i:
 - i destinatari degli interventi hanno un livello di istruzione sostanzialmente elevato: quasi

il 53% sono in possesso almeno del diploma di scuola secondaria superiore o post secondaria; a questi si aggiunge un ulteriore 21,5% in possesso di una laurea;

- nonostante i progetti siano indirizzati a persone disoccupate e a persone inattive, il 6,4% dei partecipanti (circa 1.700 persone) risultano essere occupati, anche in qualità di lavoratori autonomi. Questi destinatari, pertanto, non contribuiscono al raggiungimento dei target degli indicatori di output.
- destinatari della priorità 8ii:
 - nonostante la maggior parte delle iniziative riguardi percorsi di formazione professionale, una quota non marginale dei partecipanti (oltre il 14%) è, comunque, in possesso almeno del diploma di scuola secondaria superiore;
 - appare contenuta (attorno al 10%) la partecipazione di giovani in condizione di svantaggio, principalmente persone con disabilità.

Asse II (circa 29mila destinatari):

- La stragrande maggioranza dei destinatari (**28.161** persone) **ha partecipato a progetti sulla priorità 9i** la quale, come si è visto, è quella che raccoglie anche il maggior numero di operazioni. Questo gruppo di destinatari:
 - vede una incidenza modesta della componente femminile (meno del 40% del totale);
 - sono prevalentemente giovani (per una quota pari al 92,7% del totale hanno meno di 25 anni);
 - in quasi l'88% dei casi hanno un basso livello di istruzione (al massimo la scuola secondaria inferiore), coerentemente con la fascia di età dei partecipanti e in virtù della tipologia di progetti attivati, che in larga misura coinvolgono le scuole del territorio;
- I partecipanti ai progetti sulla priorità **9iv, che sono in tutto 1.058** hanno invece caratteristiche sensibilmente diverse:
 - sono prevalentemente donne (per una quota pari al 69,4% del totale);
 - poiché quasi sempre lavorano, hanno generalmente un'età più elevata: il 68,4% ha tra i 26 e i 53 anni e un ulteriore 27,3% ha più di 54 anni;
 - circa la metà di loro ha un livello di istruzione medio-alto, ossia possiede un diploma di scuola secondaria superiore o post-secondaria; va però detto che oltre il 46% di loro ha comunque un basso livello formativo (scuola primaria o secondaria inferiore) mentre i laureati sono soltanto il 3% del totale.

Asse III (quasi 44mila destinatari):

Con riferimento all'insieme delle priorità:

- due terzi dei destinatari sono persone inattive, perlopiù giovani. Vi è poi un 23% di disoccupati mentre le persone che hanno un lavoro sono all'incirca il 10% del totale;
- la quota dei destinatari con meno di 26 anni è pari a circa il 66% e quella dei partecipanti con un'età compresa tra i 26 e i 53 anni di attesta al 32% (risulta del tutto marginale la partecipazione di persone con più di 53 anni con una quota pari al 1,6%);

Asse III (3.900 operatori coinvolti in percorsi di formazione e *capacity building* nell'ambito della priorità 11.i):

- tre quarti dei partecipanti hanno un livello di istruzione alto o medio-alto ma circa un quarto ha un basso livello di istruzione, al massimo l'istruzione secondaria inferiore.
- Il 40% dei destinatari ha più di 54 anni; il 60% ha invece tra i 26 e i 53 anni.

Tabella 1.3 – Destinatari raggiunti dal Programma per caratteristiche socio-anagrafiche, Asse e priorità di investimento al 31/12/2021

Caratteristiche	8.i	8.ii	8.iv	8.v	8.vii	Totale Asse I	9.i	9.iv	Totale Asse II	10.i	10.ii	10.iv	Totale Asse III	11.i	11.ii	Totale Asse IV
Destinatari totali	26.905	62.696	0	--	--	89.601	28.161	1.058	29.219	21.870	11.788	10.224	43.882	3.912	--	3.912
Genere																
Femmine	13.383	30.018	0	--	--	43.401	11.003	734	11.737	10.678	7.091	5.179	22.948	2.319	--	2.319
Maschi	13.522	32.678	0	--	--	46.200	17.158	324	17.482	11.192	4.697	5.045	20.934	1.593	--	1.593
Condizione occupazionale																
Disoccupati	24.947	8.898	0	--	--	33.845	2.143	4	2.147	12	6.850	3.163	10.025	0	--	0
<i>Di cui: disoccupati di lungo periodo</i>	<i>7.410</i>	<i>1.394</i>	<i>0</i>	<i>--</i>	<i>--</i>	<i>8.804</i>	<i>734</i>	<i>1</i>	<i>735</i>	<i>1</i>	<i>99</i>	<i>763</i>	<i>863</i>	<i>0</i>	<i>--</i>	<i>0</i>
Persone inattive	234	53.673	0	--	--	53.907	25.924	36	25.960	21.793	4.835	2.797	29.425	0	--	0
Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	1.724	125	0	--	--	1.849	94	1.018	1.112	65	103	4.264	4432	3.912	--	3.912
Età																
Persone di età < 25 anni	2.554	58.853	0	--	--	61.407	24.697	45	24.742	21.694	5.948	1.388	29.030	1	--	1
Persone di età tra 26 e 53 anni	22.355	3.795	0	--	--	26.150	3.307	724	4.031	136	5.818	8.183	14.137	2.343	--	2.343
Persone di età superiore a 54 anni	1.996	48	0	--	--	2.044	157	289	446	40	22	653	715	1.568	--	1.568
Livello di istruzione																
Istruzione primaria o istruzione secondaria inferiore (ISCED 1-2)	6.939	53.763	0	--	--	60.702	26.119	492	26.611	21.755	104	1.356	23.215	945	--	945
Istruzione secondaria superiore o post secondaria (ISCED 3-4)	14.175	6.895	0	--	--	21.070	1.811	534	2.345	47	4.878	6.757	11.682	1.631	--	1.631
Istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	5.791	2.038	0	--	--	7.829	231	32	263	68	6.806	2.111	8.985	1.336	--	1.336
Persone svantaggiate																
Migranti, partecipanti di origine straniera, le minoranze	211	1.525	0	--	--	1.736	1.159	2	1.161	441	102	10	553	54	--	54
Partecipanti con disabilità	2.688	3.874	0	--	--	6.562	23.904	1	23.905	98	90	22	210	43	--	43
Altre persone svantaggiate	1.027	1.031	0	--	--	2.058	1.900	30	1.930	1.568	733	94	2395	444	--	444
Persone provenienti da zone rurali	8.970	16249	0	--	--	25.219	3.906	417	4.323	11.034	4.154	1.687	16.875	2.584	--	2.584

Fonte: elaborazione su dati del Sistema di Gestione e Monitoraggio (SiGeM) del POR FSE Lazio

N.B: i dati relativi alla Pdl 8.iv sono nulli in quanto al 31.12.2021 non sono ancora stati attivati interventi a valere su questa priorità; il segno “--” indica che la variabile non è applicabile, in quanto le relative Pdl non sono indirizzate a persone fisiche.

2 Una lettura dei risultati 2014-2020

In questa sezione si propone una lettura degli indicatori di risultato del POR FSE 2014-2020 della Regione del Lazio in base alla loro distanza dal valore obiettivo al 2023 al fine di identificare: i) gli indicatori sostanzialmente in linea con i target finali al 2023, ovvero **vicini ai risultati attesi (indicati con il colore verde** nelle tabelle 2.1-2.4 che seguono); ii) gli **indicatori che hanno superato in maniera molto ampia i target finali** al 2023 o che **sono molto distanti dal conseguimento dei valori target finali** (riportati rispettivamente **in azzurro** e **in arancione** nelle tabelle 2.1-2.4 che seguono).

Gli indicatori di risultato “di placement” (CR05 e CR06) inseriti nelle stesse tabelle riportano i valori dell'indagine indagine campionaria condotta a ottobre 2022 con riferimento alle annualità 2019, 2020 e 2021, in corso di finalizzazione al momento della redazione della presente relazione e il relativo tasso di conseguimento, calcolato a partire da tale valore.

Gli indicatori di risultato così categorizzati vengono poi messi in relazione con alcuni fattori che possono aver condizionato il conseguimento (o meno) del target finale, ponendo particolare attenzione a: i) l'evoluzione del contesto socioeconomico di riferimento (effetti della pandemia da Covid-19 inclusi); ii) la tipologia di azioni ed interventi realizzati nell'ambito delle diverse priorità degli Assi del POR FSE; iii) la significatività, la rilevanza e l'attualità degli indicatori rispetto ad azioni ed interventi implementati e la loro misurabilità.

Tabella 2.1 – Rapporto di conseguimento degli indicatori di risultato Asse 1. Anno 2021

Asse I	Indicatori di risultato	Genere destinatari	Target 2023	Valore raggiunto	Rapporto di conseguimento
PdI (OS)					
8.i (OS 8.5)	CR06* Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Totale	41,1%	45,8%	1,11
		Uomini	--	47,2%	--
		Donne	--	44,3%	--
8.ii (OS 8.1)	CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Totale	85,0%	63,8%	0,75
		Uomini	--	--	--
		Donne	--	--	--
	CR06* Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Totale	51,0%	35,6%	0,70
		Uomini	--	37,8%	--
		Donne	--	32,1%	--
8.iv (OS 8.2)	CR07 Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Totale	--	--	--
		Uomini	--	--	--
		Donne	43,0%	0%	0,0
8.v (OS 8.6)	CVR10 Tasso di imprese impegnate nell'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro		38,0%	40,0%	1,05
8.vii (OS 8.7)	SR1 Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro		80,0%	52,9%	0,66
	SR2 Percentuale dei SPI che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali		95,0%	93,5%	0,98

*Il rapporto di conseguimento dell'indicatore è calcolato sul dato desunto da indagine campionaria condotta a ottobre 2022 e riferito alle annualità 2019, 2020 e 2021 (valore cumulato).

Tabella 2.2 – Rapporto di conseguimento degli indicatori di risultato Asse 2. Anno 2021

Asse 2	Indicatori di risultato	Genere destinatari	Target 2023	Valore raggiunto	Rapporto di conseguimento
PdI (OS)					
9.i (OS 9.1 e 9.2)	CR05* Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Totale	90,0%	88,7%	0,99
		Uomini	--	89,8%	--
		Donne	--	86,8%	--
	CR06* Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Totale	37,0%	43,5%	1,18
		Uomini	--	42,1%	--
		Donne	--	45,8%	--
9.iv (OS 9.3)	SR3 Tasso di bambini tra 0 e 3 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia		24,7%	33,8%	1,37
	SR4 Tasso di anziani destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza sociale		4,3%	44,0%	10,23

*Il rapporto di conseguimento dell'indicatore è calcolato sul dato desunto da indagine campionaria condotta a ottobre 2022 e riferito alle annualità 2019, 2020 e 2021 (valore cumulato).

Tabella 2.3 – Rapporto di conseguimento degli indicatori di risultato Asse 3. Anno 2021

Asse 3	Indicatori di risultato	Genere destinatari	Target 2023	Valore raggiunto	Rapporto di conseguimento
PdI (OS)					
10.i (OS 10.1)	CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Totale	90,0%	0,0%	0,0
		Uomini	--	--	--
		Donne	--	--	--
10.ii (OS 10.5)	CR06* Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Totale	55,0%	60,2%	1,09
		Uomini	--	56,0%	--
		Donne	--	63,1%	--
10.iv (OS 10.4 e 10.6)	CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Totale	59,8%	26,3%	0,44
		Uomini	--	--	--
		Donne	--	--	--
	CR06* Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Totale	55,0%	42,9%	0,78
		Uomini	--	47,5%	--
		Donne	--	39,7%	--

*Il rapporto di conseguimento dell'indicatore è calcolato sul dato desunto da indagine campionaria condotta a ottobre 2022 e riferito alle annualità 2019, 2020 e 2021 (valore cumulato).

Tabella 2.4 – Rapporto di conseguimento degli indicatori di risultato Asse 4. Anno 2021

Asse 4	Indicatori di risultato	Genere destinatari	Target 2023	Valore raggiunto	Rapporto di conseguimento
PdI (OS)					
11.i (OS 11.1 e 11.3)	SR6 Disponibilità di banche dati in formato aperto		8	3	0,38
	SR7 Personale della PA formato per l'acquisizione di specifiche competenze che consegue un attestato o una qualifica		90%	100%	1,11
	SR8 Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della pubblica amministrazione locale		80%	65%	0,82
11.ii (OS 11.6)	SR9 Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste		90%	100%	1,11

2.1 I risultati attesi

La maggior parte degli indicatori di risultato (13 su 19) selezionati sulle diverse priorità degli Assi del POR FSE 2014-2020 della Regione del Lazio, al 31.12.2021, è in linea con i risultati attesi, ovvero presenta valori che hanno già conseguito o perfino superato il target finale al 2023 oppure sono vicini al suo conseguimento.

Tra gli indicatori di risultato selezionati sulle diverse priorità sull'Asse I dalla Regione Lazio, al 31.12.2021 hanno già raggiunto/superato i target finali al 2023 o sono vicini al loro conseguimento (con tassi di conseguimento superiori o uguali al 75%) i seguenti indicatori: CR06 sulla priorità 8i, CR03 sulla priorità 8ii, CVR10 sulla priorità 8v e SR2 sulla priorità 8vii.

Questi indicatori intercettano i risultati degli interventi in termini di inserimento nel mercato del lavoro a 6 mesi dell'intervento (CR06), di qualificazione delle risorse umane (CR03), di adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro da parte delle imprese (indicatore "Covid" CVR10) e di efficacia dei Servizi Pubblici per l'Impegno in termini di capacità di erogare prestazioni specialistiche (SR02).

Tutti questi indicatori risultano altamente rilevanti e significativi e il loro conseguimento o superamento dei target al 2023 testimonia che **gli interventi attivati dalla Regione Lazio si sono mossi nella direzione di sostenere efficacemente l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, contrastando la disoccupazione (anche di lunga durata) e l'adattabilità di imprese ed imprenditori al cambiamento, rafforzando l'occupabilità dei giovani oltre che lavorando sulle "condizioni abilitanti" di questo risultato attraverso il miglioramento delle istituzioni del mercato del lavoro (in particolare, i Servizi Pubblici per l'Impiego).**

Il soddisfacente tasso di conseguimento dei target finali da parte dei richiamati indicatori di risultato del POR FSE 2014-2020 si colloca in un contesto del mercato del lavoro nel quale, nel confronto tra il 2013 (anno pre-programmazione) e il 2020, possibile solo sulla base della serie storica della RCFL-ISTAT fino al 2020,¹ i principali indicatori (tasso di inattività 15-75, tassi di disoccupazione 15+, tasso di occupazione 20-64 anni, e tasso di giovani NEET) sono migliorati², sebbene quasi tutti (ad eccezione del tasso di disoccupazione, in conseguenza dell'aumento delle persone inattive), nel 2020, abbiano subito una battuta di arresto a causa della pandemia da Covid-19 e delle misure adottate per contrastarne la diffusione (*lockdown* e distanziamento sociale). La nuova serie storica della RCFL-ISTAT (2018-2021) mostra che tutti gli indicatori registrano un miglioramento nel 2021 rispetto al 2020 (anno della pandemia), ad eccezione del tasso di giovani NEET per la componente maschile, che aumenta ulteriormente. *Tuttavia, il miglioramento registrato nell'ultimo anno non è ancora sufficiente al recupero dei livelli pre-pandemici per la maggioranza degli indicatori (tra cui il tasso di occupazione 20-64, il tasso di occupazione giovanile, il gap occupazionale di genere, il tasso di inattività 15-75 anni), richiedendo attenzione rispetto a fenomeni che possono impedire un pieno ed equilibrato rilancio dell'occupazione dopo la crisi pandemica.*

Sull'Asse II, al 31.12.2021, **tutti gli indicatori di risultato selezionati hanno raggiunto o superato i risultati attesi.** Nel caso degli indicatori CR05 e CR06, particolarmente significativi

¹ È infatti opportuno sottolineare che la Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) dell'ISTAT, nel 2021, è stata modificata per recepire le indicazioni del Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, in vigore dal 1° gennaio, che hanno introdotto cambiamenti sulle definizioni di famiglia e occupato. In particolare, per identificare la condizione di occupato le differenze rispetto al passato si concentrano su tre principali aspetti: i lavoratori in Cassa integrazione guadagni (Cig) non sono più considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi; i lavoratori in congedo parentale sono classificati come occupati anche se l'assenza supera i 3 mesi e la retribuzione è inferiore al 50%; i lavoratori autonomi non sono considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi, anche se l'attività è solo momentaneamente sospesa. Questi cambiamenti hanno determinato una interruzione nelle serie storiche della RCFL ed un lavoro di ricostruzione che ISTAT ha, finora, effettuato a partire dal 2018 (e fino al 2021 incluso).

² Ossia a seconda del fenomeno misurato presentano valori più alti o più bassi di quelli del 2013.

e rilevanti per la priorità 9i a cui fanno riferimento, i valori conseguiti a fine 2021 sono in linea ai target finali al 2023, mentre gli indicatori SR3 e SR4 a valere sulla priorità 9iv hanno ampiamente superato i valori attesi (si cfr. per un maggiore dettaglio, il par. 2.2).

In particolare, gli indicatori selezionati a valere sulla priorità 9i mostrano che **gli interventi attivati sulla priorità 9i sono riusciti a favorire l'inserimento lavorativo e a migliorare l'occupabilità dei soggetti più vulnerabili.**

Si tratta di un risultato particolarmente importante, nella logica di contrasto di povertà ed esclusione sociale che passa per il rafforzamento delle competenze e delle capacità di ciascuno con il sostegno a misure di attivazione, che appare tanto più rilevante nella prospettiva di affrontare, nei prossimi anni, condizioni di disagio crescente. In relazione al settennio 2014-2020, i dati di contesto mostrano infatti che, dopo il picco raggiunto nel 2016, fino a prima dello scoppio della pandemia da Covid-19 le persone a rischio di povertà o esclusione sociale³ nel Lazio stavano progressivamente diminuendo, fenomeno diffuso anche nel resto del Paese. L'indice di povertà regionale (persone che vivono al di sotto della soglia di povertà) aveva raggiunto il valore più basso da inizio programmazione nel 2020 (su calcolo dei redditi del 2019), valore che risultava inferiore rispetto a quello del 2013. Tuttavia, con la pandemia la povertà è tornata ad aumentare e nel 2021 (in riferimento ai redditi del 2020), l'indicatore di povertà regionale è tornato nuovamente sopra il livello pre-programmazione. Ciò richiede, pertanto, di *mantenere alta l'attenzione al benessere delle persone svantaggiate, nella prospettiva di affrontare vecchie e nuove fragilità.*

Dei due indicatori selezionati sull'**Asse III** sulle diverse priorità di investimento (CR03 e CR06), il secondo evidenzia una buona efficacia degli interventi finanziati nel facilitare l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro. In particolare, l'indicatore CR06 ha superato il valore obiettivo sulla priorità di investimento 10ii e non è distante dal valore target con riferimento alla priorità 10iv.

Nell'ambito dell'**Asse IV**, tre indicatori su quattro risultano in linea con i valori target previsti per il 2023. Si tratta degli indicatori SR7 e SR8 sulla priorità 11i e dell'indicatore SR9 sulla priorità 11ii. Gli interventi attivati sulla priorità 11i sono quindi riusciti a migliorare le prestazioni della Pubblica Amministrazione anche attraverso la qualificazione del personale aumentando, di conseguenza, il grado di soddisfazione dell'utenza, mentre gli interventi attivati sulla priorità 11ii hanno effettivamente portato ad un aumento delle competenze del personale amministrativo degli enti locali coinvolti.

2.2 Le distanze dai target

Due indicatori di risultato hanno superato in modo rilevante (oltre il 135%) il target finale al 2023.

Si tratta degli **indicatori SR3 e SR4** a valere **sulla priorità 9iv dell'Asse II**, che mettono in luce come gli interventi attivati su questa priorità abbiano aumentato la capacità di presa in carico pubblica di fasce di popolazione (bambini e anziani) che altrimenti avrebbero gravato sulle famiglie, con conseguenze negative, come ampiamente noto, soprattutto

³L'indicatore è dato dalla somma delle persone a rischio di povertà, delle persone in situazione di grave deprivazione materiale e delle persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa.

Le persone a rischio di povertà sono coloro che vivono in famiglie con un reddito equivalente inferiore al 60 per cento del reddito equivalente mediano disponibile, dopo i trasferimenti sociali.

Le persone in condizioni di grave deprivazione materiale sono coloro che vivono in famiglie che dichiarano almeno quattro deprivazioni su nove tra: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste, 2) avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo); non potersi permettere: 3) una settimana di ferie lontano da casa in un anno 4) un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni, 5) di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere l'acquisto di: 6) una lavatrice, 7) un televisore a colori, 8) un telefono o 9) un'automobile). Le persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa sono individui con meno di 60 anni che vivono in famiglie dove gli adulti, nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20 per cento del loro potenziale.

sull'occupazione femminile. Entrambi gli indicatori sono, infatti, del tutto coerenti con l'obiettivo perseguito dal POR FSE Lazio 2014-2020 di contribuire a migliorare l'accessibilità e ampliare i tassi di copertura della popolazione raggiunta dai servizi sociali e di cura.

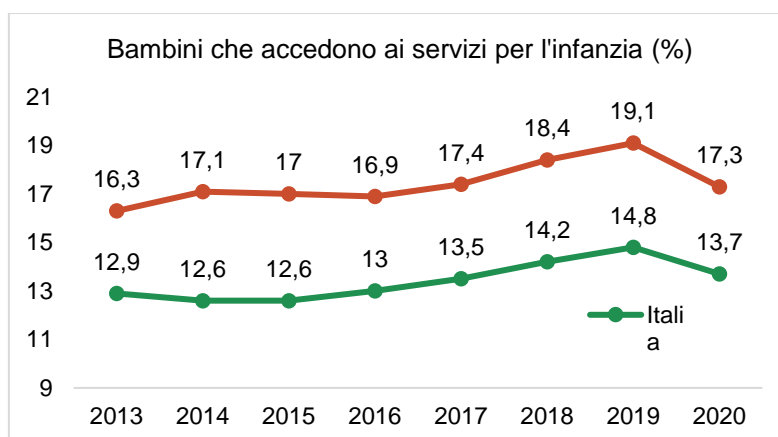
Per entrambi, al raggiungimento dei valori particolarmente elevati registrati al 31.12.2021 hanno contribuito le iniziative avviate a partire dal 2020 per far fronte all'emergenza Covid-19. In particolare, le procedure che hanno inciso sul superamento del target 2023 intercettavano le due azioni cardine AC 44 - Azioni di formazione a sostegno del lavoro per lo sviluppo di Servizi all'infanzia (0-3 anni) e AC 26 - Azioni di formazione e sostegno del lavoro nel comparto dei Servizi alla non autosufficienza e alla terza età.

Per quanto attiene al target dell'infanzia (bambini 0-3 anni), le procedure attivate in risposta alla pandemia hanno riguardato prevalentemente le sovvenzioni dei buoni servizio per il pagamento dei servizi all'infanzia e delle rette degli asili nido e i contributi a sostegno dei titolari e gestori di asili nido privati autorizzati e non ancora accreditati per il periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19. Tra gli interventi destinati alla popolazione anziana/non autosufficiente, invece, si segnala la concessione di buoni per la realizzazione di pacchetti vacanza per persone con disabilità e di buoni servizio finalizzati al pagamento dei servizi di assistenza per le persone non autosufficienti.

Appare opportuno evidenziare che i servizi educativi per la prima infanzia, così come gli altri segmenti del comparto dell'istruzione, dal 2020 hanno risentito in particolar modo dell'impatto della pandemia da Covid-19, che ha comportato periodi di chiusura delle strutture e interruzioni della frequenza da parte di molti bambini. Secondo i più aggiornati dati Istat⁴, nel 2020 l'offerta nazionale dei servizi per l'infanzia ha subito una contrazione del 2,1% rispetto all'anno precedente, accompagnata da una riduzione dei posti disponibili del 2,9%. Tale flessione ha introdotto una discontinuità rispetto ai gradualmente incrementi degli anni precedenti. I dati di contesto regionali confermano il *trend* riscontrato a livello nazionale: un quadro di complessivo miglioramento del fenomeno, rallentato nel 2020 dalla crisi pandemica (cfr. figura 2.1). Gli interventi introdotti dalla Regione Lazio per supportare le famiglie e i gestori dei servizi per l'infanzia durante il periodo di emergenza sanitaria sono quindi di rilevante importanza per rilanciarne l'accessibilità nei prossimi anni e potranno trovare conferma nei dati ufficiali relativi al 2021 (non ancora disponibili).

I dati di contesto restituiscono invece un quadro diverso rispetto ai servizi di assistenza sociale rivolti alla popolazione anziana che, proprio nell'anno dello scoppio di pandemia aumentano la loro copertura sia a livello nazionale, ma in particolar modo a livello regionale (cfr. figura 2.2).

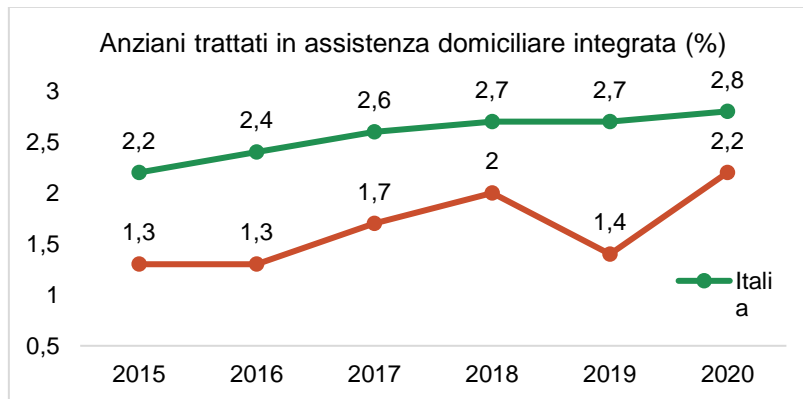
Figura 2.2 – Bambini che hanno accesso ai servizi per la prima infanzia (% sul totale della popolazione di riferimento dei servizi). Italia e Lazio, 2013-2020



⁴ Istat (2022), *Offerta di nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, anno educativo 2020/2021* <https://www.istat.it/it/files//2022/10/report-asili-nido-2020-2021.pdf>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Figura 2.3 – Percentuale di persone di 65 anni e più trattate in assistenza domiciliare integrata. Italia e Lazio, 2015-2020



Fonte: elaborazioni su dati del Ministero della Salute, Sistema Informativo Sanitario (SIS)

Per quel che riguarda **gli indicatori di risultato che mostrano**, invece, **rapporti di conseguimento più bassi e, dunque, distanti dal target al 2023**, la maggior parte si concentrano sugli Asse I e III.

Gli **indicatori di risultato sull'Asse I** che al 31.12.2021 sono ancora lontani dal target finale al 2023 sono: l'indicatore CR06 sulla priorità 8ii, CR07 sulla priorità 8iv e SR1 sulla priorità 8vii. Si tratta di due diverse tipologie di indicatori: da un lato, quella che misura gli esiti occupazionali oppure il complessivo miglioramento della situazione dei destinatari sul mercato del lavoro a 6 mesi dalla fine dell'intervento (rispettivamente CR06 e CR07), dall'altro, quella che misura il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro (SR1).

Nel dettaglio, **l'indicatore CR06** riporta un tasso di conseguimento del target pari al 70%, registrando fra i giovani che hanno partecipato alle misure finanziate a valere **sulla priorità 8ii** una percentuale di occupati a 6 mesi dalla fine dell'intervento del 35,6% (a fronte di un valore atteso del 51%). Sembra, però, opportuno evidenziare che *tale indicatore rileva il risultato di placement focalizzandosi sui soli destinatari maggiorenni, che sono una ristretta minoranza del totale dei destinatari degli interventi attivati sulla priorità 8ii⁵ e, per di più, spesso presentano caratteristiche di maggiore vulnerabilità rispetto ai destinatari più giovan⁶*. Si ricorda, infatti, che la maggioranza delle procedure attivate sulla priorità 8ii fanno riferimento ai percorsi di istruzione e formazione professionale triennali, inclusi quelli indirizzati ai disabili. Il **mancato raggiungimento del target** al 2023 dell'indicatore CR06 è, quindi, **fortemente correlato all'elevata vulnerabilità che caratterizza l'utenza dei percorsi** finanziati sulla priorità 8ii.

La valorizzazione pari a zero dell'indicatore **CR07** volto a rilevare la migliore situazione sul mercato del lavoro (entro 6 mesi dalla fine dell'intervento) delle partecipanti agli interventi finanziati a valere **sulla priorità 8iv** finalizzata all'aumento dell'occupazione femminile dipende dal fatto che solo nel mese di marzo 2022 la Regione ha autorizzato⁷ dei progetti ammessi a finanziamento sulla priorità 8iv (relativi all'Avviso "Interventi integrati per l'empowerment e

⁵ Da quanto emerso dall'indagine sul placement somministrata a ottobre 2022, i destinatari maggiorenni degli interventi realizzati sulla Pdl 8ii nel triennio 2019-21 sono circa il 17% del totale dei destinatari.

⁶ Dalla stessa indagine sopra citata emerge che il 97% dei destinatari maggiorenni degli interventi realizzati sulla Pdl 8ii nel triennio 2019-21 presenta una qualche forma di vulnerabilità (si tratta in particolare di ragazzi con disabilità).

⁷ Con Determinazione n. G02800 del 10/03/2022

l'attivazione delle donne vittime di violenza”) e l' indicatore di output correlato a quello di risultato (CO05) non risulta ancora valorizzato al 31.12.2021 (cfr. Tabella 3.1).

Anche l'indicatore di risultato **SR1** che rileva il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro (**Pdl 8vii**) appare distante dal valore obiettivo dell'80%, attestandosi al 52,9%. *Ciò potrebbe essere in parte imputabile alla scelta strategica di attivare sulla priorità 8vii finalizzata al miglioramento dell'efficacia e della qualità dei servizi al lavoro un numero piuttosto contenuto di iniziative, che nella maggior parte dei casi riguardano la realizzazione di reti di hub culturali per la socialità e il lavoro.*

Sull'**Asse II** non si registrano *performance* negative perché tutti gli indicatori di risultato hanno raggiunto il target finale, in alcuni, come si è visto, superandolo ampiamente, mentre nell'ambito dell'**Asse III** l'indicatore CR03 risulta ancora lontano dal target 2023 per la priorità 10iv e non ancora valorizzato (pari a zero) per la10i.

L'indicatore CR03 risulta, peraltro, significativo e rilevante su entrambe le priorità di investimento. Sulla priorità 10i misura, infatti, la quota di persone di età inferiore a 25 anni che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento, mentre sulla priorità 10iv misura la quota di persone disoccupate (anche di lungo periodo) che ottengono una qualifica al termine del percorso. In questo caso, il mancato raggiungimento dei valori target è probabilmente imputabile al fatto che molti percorsi attivati sulle due priorità, con le diverse finalità del caso, non prevedevano la certificazione di una qualifica alla loro conclusione.

Infine, solo uno dei quattro indicatori di risultato previsti sull'**Asse IV** risulta ancora lontano dal target fissato per il 2023. Si tratta dell'indicatore SR6 sulla priorità 11i che monitora la disponibilità di banche dati in formato aperto (*open data*). L'indicatore risulta coerente sia con l'obiettivo perseguito (aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici), sia rispetto al tipo di azioni previste dal POR (progetti di *Open Government* per favorire trasparenza, collaborazione e partecipazione realizzati tramite il coinvolgimento di cittadini/*stakeholder* e iniziative per il riutilizzo dei dati pubblici). *Una accelerazione di qui alla fine della programmazione nella direzione di una maggiore disponibilità di open data, che rappresentano oggi uno dei principali driver dell'innovazione e della digitalizzazione, potrebbe comunque portare la Regione Lazio al raggiungimento del risultato atteso.*⁸

3 I risultati del Programma

3.1 Le valutazioni sui risultati del Programma

Il presente paragrafo sintetizza, con riferimento a ciascun Asse prioritario, i principali esiti delle valutazioni svolte attraverso risposte a specifiche domande di valutazione, precedute da un quadro di sintesi di cosa ha prodotto il Programma sul piano delle realizzazioni (Tabelle 3.1-3.4 che mostrano i valori raggiunti dei principali indicatori di output), mentre per i risultati conseguiti si rimanda alle Tabelle 2.1-2.4 che riportano il rapporto di conseguimento di tutti gli indicatori di risultato del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio.

Le risposte alle domande di valutazione sono alimentate a partire dalle evidenze delle valutazioni svolte nell'arco della programmazione, facendo ricorso ad un *mix* di strumenti

⁸ Si richiama, in merito, che il raggiungimento del target dipende anche dalle modalità di definizione e calcolo dell'indicatore, che misura le tavole prodotte in open data, anche in termini di copertura dei contenuti del PO, e le BD intese come insieme di dataset disponibili (portale dati.lazio.it) e le pubblicazioni su LazioEuropa laddove previste in formato OD.

quantitativi e qualitativi, a partire da un'analisi desk delle principali caratteristiche delle azioni svolte nell'ambito di ciascun Asse, con riferimento alle singole priorità di investimento, dall'analisi dei dati di monitoraggio regionale al 31.12.2021 estratti dal sistema informativo SiGeM e da interviste di approfondimento con i principali soggetti coinvolti nelle fasi di programmazione e attuazione del POR Lazio. Per le evidenze emerse dai singoli approfondimenti tematici si rimanda, invece, al par. 3.2 per una trattazione più analitica anche sul piano dei metodi.

3.1.1 Asse 1

Tabella 3.1 – Indicatori di output dell'Asse 1 al 31/12/2021

PdI (OS)	Indicatori di output	Genere	Valore atteso	Valore raggiunto	Rapporto di conseguimento	
8.i (OS 8.5)	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Totale	26.800	24.947	0,93	
		Uomini	12.200	12.299	1,01	
		Donne	14.600	12.648	0,87	
	CO03 le persone inattive	Totale	7.900	234	0,03	
		Uomini	3200	118	0,04	
		Donne	4.700	116	0,02	
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	--	1	71	71,00	
8.ii (OS 8.1)	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Totale	7.600	8.898	1,17	
		Uomini	3.000	4.075	1,36	
		Donne	4.600	4.823	1,05	
	CO03 le persone inattive	Totale	2.800	53.673	19,17	
		Uomini	1000	28.552	28,55	
		Donne	1.800	25.121	13,96	
CO20	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	--	2	4	2,00	
8.iv (OS 8.2)	CO05 i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Totale	930	0	0,00	
		Uomini	--	--	--	
		Donne	930	0	0,00	
	CO21	numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro	--	4	0	0,00
8.v (OS 8.6)	CV33o	Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	--	1.300	1.471	1,13
8.vii (OS 8.7)	CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	--	22	3	0,14

Domanda di valutazione: Quanto il Programma è riuscito a creare nuove opportunità occupazionali? Per chi soprattutto (es. disoccupati, anche di lunga durata, giovani, ecc.)?

Il programma ha creato considerevoli opportunità occupazionali grazie a investimenti importanti che hanno coinvolto un elevato numero di destinatari (circa **88mila disoccupati o inattivi**, di cui il 10% disoccupati di lunga durata) in iniziative di natura diversificata. Tali iniziative spaziano da **percorsi formativi** destinati a persone disoccupate o inattive a interventi finalizzati all'**inserimento lavorativo dei giovani**, ai **Contratti di Ricollocazione destinati a persone con più di 29 anni o a donne con figli minori**, alla realizzazione di tirocini

extracurricolari per persone con disabilità, fino al sostegno alle assunzioni da parte delle imprese mediante erogazione di bonus.

Alcune iniziative si sono dimostrate, inoltre, molto attrattive per l'utenza potenziale, a testimoniare la risposta ad un bisogno reale: è il caso dello **strumento finanziario "Fondo Futuro 2014-20"** a valere sull'Asse 1: considerando le tre finestre temporali disponibili per le annualità dal 2017 al 2019, sono state ammesse a finanziamento 913 domande ed erogati 789 finanziamenti, a fronte di una mole più che quadrupla di domande (in totale 3.582 domande presentate, con una quota consistente di progetti conclusi (al netto delle rinunce e delle revoche, il 95% dei finanziamenti erogati, poiché i finanziamenti della finestra 2019 sono ancora in fase di realizzazione).

Gli indicatori di risultato selezionati sulle diverse priorità dell'Asse Occupazione evidenziano, nel complesso, **risultati positivi**, in particolare sul piano dell'efficacia **nel sostegno all'inserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati** (anche di lunga durata), con effetti positivi anche in termini di **qualificazione dei giovani** (*step* importante per rafforzarne l'occupabilità e le opportunità lavorative), anche in virtù di una buona capacità dei SPI di erogare prestazioni specialistiche rispondenti ai bisogni dell'utenza.

Ulteriori evidenze del contributo del Programma alla creazione di nuove opportunità occupazionali vengono dalle valutazioni tematiche condotte allo scopo di misurare i risultati occupazionali di due misure, gli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità e gli interventi rivolti alla qualificazione delle risorse umane a favore della creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio. Entrambe le iniziative hanno registrato esiti positivi e largamente superiori alle attese, consentendo, rispettivamente, al 56% e al 75% dei partecipanti alle attività formative di trovare un lavoro e di mantenerlo per almeno 6 mesi dopo la conclusione del percorso formativo. Anche le analisi controfattuali realizzate con l'obiettivo di valutarne l'impatto, una per ciascuna iniziativa, hanno complessivamente confermato il contributo dato da questi interventi all'occupabilità e all'occupazione delle risorse umane sul territorio regionale (per maggiori dettagli si rimanda ai successivi paragrafi 3.2.2 e 3.2.3).

Nell'ambito delle politiche attive per il lavoro sono risultati rilevanti e positivi i servizi erogati nell'ambito del Contratto di Ricollocazione, destinati sia a persone *over 29* (realizzati all'interno del Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani del Lazio denominato "Generazioni") sia a donne con figli minori. Il successo di tali interventi trova conferma nel fatto che, nonostante la loro natura sperimentale, siano stati oggetto di diverse edizioni.

Il Programma ha inoltre dedicato particolare attenzione alla componente più giovane, anche attraverso progetti dedicati, in particolare Impresa formativa - Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei destinatari dell'iniziativa Torno Subito (finanziata invece a valere sull'Asse 3), con l'obiettivo di promuovere e sostenere processi di autoimprenditorialità e creare così nuove opportunità di occupazione. L'obiettivo specifico dell'intervento è, infatti, la concessione di incentivi, a fondo perduto, a sostegno della creazione di nuove imprese nella Regione Lazio costituite dai destinatari che hanno partecipato all'iniziativa "Torno Subito" e che, al termine del percorso, non hanno ottenuto un inserimento lavorativo presso le imprese ospitanti nella seconda fase progettuale (o lo hanno ottenuto ma sono attualmente disoccupati).

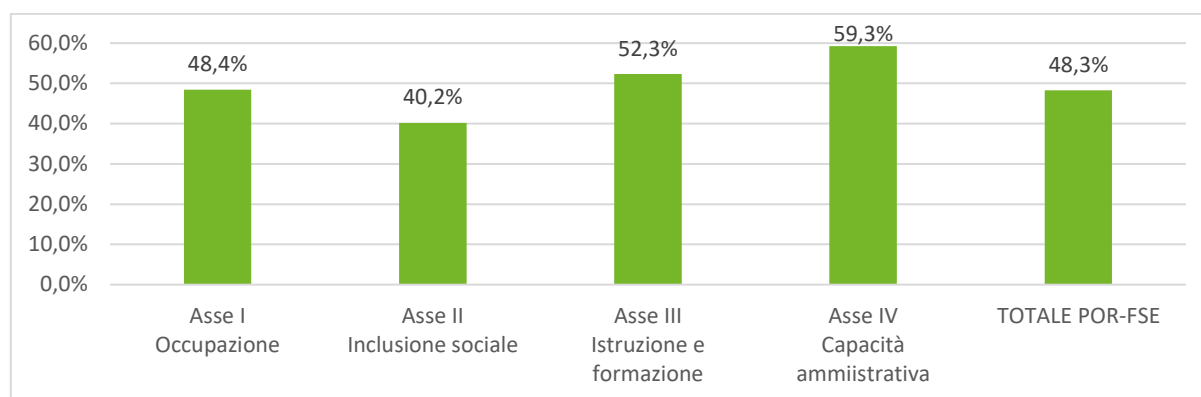
Domanda di valutazione: Come hanno influito le azioni del Programma sulle disparità di genere e sull'occupazione femminile?

Considerando, in generale, quanto realizzato dal Programma fino al 31.12.2021 in termini di destinatari raggiunti, emerge un sostanziale equilibrio tra donne e uomini. Il POR-FSE della Regione Lazio dimostra, nel complesso, una **buona efficacia nel coinvolgere la componente femminile**: la quota di donne sul totale dei destinatari si attesta in media al 48,3%, con un picco che supera il 59% nell'Asse 4, in ragione degli interventi volti a migliorare le competenze del personale della Pubblica Amministrazione. La quota delle donne risulta elevata (superiore al 50%) anche nell'ambito delle attività formative realizzate sull'Asse 3,

mentre risulta leggermente più contenuta (e con rapporti di conseguimento inferiori a quelli degli uomini) negli interventi finalizzati al miglioramento dell'occupazione sull'Asse 1 e sulla priorità 9i dell'Asse 2 finalizzata all'inclusione attiva delle persone svantaggiate (Figura 3.1).

L'analisi degli indicatori di risultato in ottica di genere evidenzia, però, nella maggior parte dei casi, anche a fronte di risultati comunque positivi, esiti occupazionali migliori per la componente maschile, risultato che anche le valutazioni di impatto su iniziative specifiche (cfr. par. 3.2.2, 3.2.3 3.2.4) sembrano confermare.

Figura 3.1 – Quota delle donne sul totale dei destinatari



Fonte: ns elaborazione su dati del Sistema di Gestione e Monitoraggio (SiGeM) del POR FSE Lazio

In generale, per favorire la parità fra uomini e donne nell'attuazione degli interventi, la Regione ha adottato un approccio *mainstreaming* e ha stabilito, **fra i criteri adottati per la selezione delle operazioni, premialità** per i progetti che garantiscano il conseguimento delle *priorità trasversali di non discriminazione e di pari opportunità, nonché di sviluppo sostenibile, nella sua dimensione ambientale e sociale.*

Nell'attuazione, il POR-FSE della Regione Lazio ha in particolare contribuito alla promozione della parità fra uomini e donne attraverso diversi interventi, attivati anche su altri Assi, tra cui si segnalano in particolare gli **incentivi per la creazione d'impresa** a favore dei destinatari dell'iniziativa Torno Subito (Avviso Pubblico Impresa Formativa), in cui è stata assegnata una premialità per l'imprenditorialità femminile⁹, l'Avviso pubblico relativo al **Contratto di Ricollocazione per le donne con figli minori (priorità 8i)** rivolto a donne rimaste senza lavoro con almeno un figlio minore a carico di età inferiore a 6 anni compiuti e i Progetti finalizzati ad implementare servizi di presa in carico di persone in particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale per orientarli e accompagnarli in percorsi di rafforzamento personale e sostegno sociale e all'occupabilità futura (Avviso pubblico "**Presa in carico, orientamento e accompagnamento per l'inclusione sociale attiva**", a valere sull'Asse 2, priorità 9i e 9ii), che ha previsto fra destinatari donne vittime di violenza prese in carico dalla rete antiviolenza da avviare verso percorsi di autonomia.

Il POR-FSE della Regione Lazio ha anche scelto di promuovere la parità di genere selezionando la **priorità 8iv dell'Asse 1**, specificamente dedicata al sostegno alla parità di genere nell'accesso all'occupazione, nella progressione della carriera, nella parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, anche favorendo la conciliazione tra vita professionale e vita privata. L'attivazione di questa priorità è arrivata, però, solo nella parte finale della programmazione, con la pubblicazione, nel mese di luglio 2021, dell'Avviso "Interventi integrati per l'empowerment e l'attivazione delle donne vittime di violenza", con uno

⁹ I criteri di selezione indicati nell'avviso prevedono un punteggio specifico (da 0 a 15 punti) per la presenza di una componente femminile nella compagine imprenditoriale.

stanziamento di 2,5 milioni di euro destinati a donne, giovani e adulte, vittime di violenza, residenti o domiciliate sul territorio della regione Lazio, accolte/ospitate dai centri antiviolenza e dalle case rifugio gestiti dalle Associazioni sul territorio della Regione. Alla data del 31.12.2021 non è stato dunque ancora possibile valutare i risultati di questa misura.¹⁰

Domanda di valutazione: Quali dispositivi implementativi sono stati previsti e come hanno funzionato?

Come anticipato con riferimento alla prima domanda di valutazione, l'attuazione dell'Asse 1 si caratterizza per l'attivazione di numerosi interventi di politica attiva del lavoro, con oltre la metà delle risorse disponibili e iniziative avviate concentrate sulla **priorità 8i**, con un consistente investimento di risorse su misure che hanno mostrato, nel complesso, una buona efficacia.

Fra le principali tipologie di misure attivate sembra utile evidenziare, per il buon successo riscontrato, gli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane, rivolti a inoccupati e disoccupati, e gli interventi rivolti alla qualificazione delle risorse umane a favore della creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio (considerati "finalizzati" in presenza di almeno il 50% di assunzioni a tempo indeterminato fra i partecipanti)¹¹; entrambe le misure sono riconducibili all'Azione Cardine 42,¹² una delle azioni strategiche previste dal Quadro unitario della programmazione delle risorse destinate allo sviluppo 2014-2020.

Importante per il territorio si è rivelata anche la sperimentazione del contratto di ricollocazione (Azione Cardine 24), che si traduce nel contratto di ricollocazione "Generazioni", ma anche il contratto di ricollocazione per le donne con figli minori, i bonus occupazionali per le imprese, nonché i tirocini extracurricolari per persone con disabilità, finalizzati a sostenere alcuni fra i target più fragili rispetto al mercato del lavoro.

Si interviene, quindi, sia sul versante dell'offerta che su quello della domanda di lavoro, con l'obiettivo ultimo di favorire per tutti l'inserimento occupazionale.

Nell'ambito della **priorità 8ii** le iniziative avviate in favore dei giovani sono prioritariamente riconducibili a due differenti linee di intervento. La prima si concentra prioritariamente sul rafforzamento delle competenze dei giovani, con l'obiettivo di incrementarne l'occupabilità, attraverso i piani annuali dei percorsi di istruzione e formazione professionale triennali (inclusi quelli indirizzati ai disabili) e i progetti di rafforzamento della partecipazione attiva e dei processi di apprendimento nell'ambito del programma Fuoriclasse. La sezione linea di azione riguarda, invece, alcuni dispositivi più direttamente finalizzati all'inserimento lavorativo dei giovani, come nel caso del programma Torno Subito o degli incentivi per la creazione di impresa (Impresa formativa) e dei tirocini extracurricolari per i NEET).

Le procedure avviate sulla **priorità 8v** (inserita nel Programma con la revisione operata a fine 2020 con lo scopo di contenere l'impatto dell'emergenza Covid-19 sul fronte dell'occupazione e, allo stesso tempo, tutelare la salute dai lavoratori) interessano diverse aree di intervento: l'adozione dello *smart working* da parte delle imprese attraverso appositi modelli e strumenti, il sostegno economico agli asili nido, l'emersione del lavoro irregolare/sommerso nell'agricoltura.

Da ultimo, la **priorità 8vii** ha invece visto l'attivazione di un numero piuttosto contenuto di iniziative, che nella maggior parte dei casi contribuiscono all'iniziativa PORTA FUTURO,

¹⁰ Solo nel mese di marzo 2022 la Regione ha poi autorizzato dei progetti ammessi a finanziamento, con Determinazione n. G02800 del 10/03/2022.

¹¹ Questi interventi si intendono "finalizzati" proprio perché devono concludersi con almeno il 50% di assunzioni a tempo indeterminato, calcolate sul numero iniziale dei partecipanti (tutti inoccupati e disoccupati). L'intervento prevede azioni integrate per la partecipazione attiva e l'inclusione lavorativa e professionale, con l'acquisizione di competenze o di una qualifica professionale previa realizzazione di formazione d'aula, che può ricomprendere anche uno stage in azienda.

¹² Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito, rivolti anche a soggetti in particolari condizioni di fragilità.

soprattutto per quanto riguarda la realizzazione di reti di *hub culturali per la socialità e il lavoro*.

3.1.2 Asse 2

Tabella 3.2 – Indicatori di output dell’Asse II al 31/12/2021

PdI (OS)	Indicatori di output	Genere destinatari	Valore atteso	Valore raggiunto	Rapporto di conseguimento
9.i (OS 9.1 e 9.2)	CO16 i partecipanti con disabilità	Totale	1.860	23.904	12,85
		Uomini	1.100	15.307	13,92
		Donne	760	8.597	11,31
	CO17 le altre persone svantaggiate	Totale	2.700	1.900	0,70
		Uomini	1600	1230	0,77
		Donne	1.100	670	0,61
9.iv (OS 9.3)	CO05 i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Totale	2.100	1.018	0,48
		Uomini	1.100	305	0,28
		Donne	1.650	713	0,43
	CV31s Partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19	Totale	160.000	128.171	0,80
		Uomini	82.700	59.684	0,72
		Donne	77.300	68.487	0,89
	CV33s Entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	--	1.150	819	0,71
	SO 1 Famiglie che necessitano di servizi di cura e socio assistenziali	--	13.300	33.942	2,55

Domanda di valutazione: Quanto il Programma ha contribuito all’inclusione socio-lavorativa dei soggetti più fragili, nella prospettiva di sostenerne la concreta integrazione lavorativa e sociale? Per chi soprattutto? (persone con disabilità, con altre forme di svantaggio, ecc.)?

Il Programma ha dedicato grande attenzione a supportare l’inserimento socio-lavorativo delle persone fragili, con un esito decisamente positivo: a tutto il 2021 **le iniziative finanziate a valere sulla priorità 9i hanno infatti coinvolto circa 26mila persone in situazione di svantaggio (disabili e altri svantaggiati), a fronte di un obiettivo (cumulato) previsto per il 2023 di raggiungerne “solo” 4.560**. L’obiettivo prevalente è stato quello di incrementare l’occupabilità (OS 9.2) e in quest’ambito e progetti si sono focalizzati su attività di formazione ed educazione. La maggior parte dei destinatari dell’Asse 2 (quasi 9 su 10) è pertanto costituita da giovani con meno di 25 anni, disabili o in altra situazione di svantaggio.

Una parte dei progetti indirizzati specificatamente a questi giovani ha favorito **l’integrazione e l’inclusione scolastica e formativa degli allievi** attraverso servizi di assistenza specialistica e personalizzata erogati all’interno del contesto scolastico, a supporto dell’apprendimento e dell’inclusione¹³.

Sempre nell’ambito dell’istruzione formale si segnala che una parte delle risorse del POR-SFE del Lazio viene assorbita dai Piani Annuali dei percorsi leFP, in particolare per la copertura di attività integrative e complementari e/o alla copertura di attività curricolari interne alla durata dei corsi, quali accompagnamento, orientamento, valutazione, tirocini. Tali Piani prevedono anche percorsi indirizzati ad allievi disabili, le cui attività integrative o di supporto allo studio

¹³ Fino all’anno scolastico 2019-20; per l’anno 2020-21 l’assistenza specialistica agli allievi è stata finanziata a valere sulla priorità 9iv.

sono finanziate a valere sull'Asse 2, priorità 9i.

Una importante iniziativa rivolta ai giovani under 25 a rischio di devianza¹⁴, riguarda *Progetti integrati di tipo educativo, formativo e di socializzazione per ragazzi*. Tra le attività previste dai progetti figurano: laboratori di recupero della licenza media, di alfabetizzazione, di formazione teorico/pratica, educazione alimentare, nonché visite e soggiorni ludico-formativi. Questi progetti sono stati oggetto di sperimentazione nel 2016 con l'obiettivo di creare una "buona pratica" e, visti gli importanti risultati conseguiti, sono stati replicati in due ulteriori annualità.

Per quanto concerne poi l'obiettivo specifico di riduzione della povertà e dell'esclusione sociale (OS 9,1), il Programma ha avviato un numero ben più contenuto di interventi (e, analogamente, impegnato meno risorse). I progetti hanno interessato però diverse categorie di persone svantaggiate: donne vittime di violenza, giovani (maggioresenni e *under 35*), detenuti, migranti.

Il Programma ha, nel complesso, contribuito all'inclusione socio-lavorativa delle persone vulnerabili coinvolte, giovani e meno giovani, registrando nel complesso un **buon risultato in relazione alla situazione dei destinatari alla conclusione del percorso svolto nell'ambito della priorità 9i**, con la riattivazione di poco meno del 90% dei partecipanti che risultano occupati e/o impegnati nella ricerca di un lavoro o in un percorso di istruzione e formazione a fine intervento (indicatore CR05). **Buoni anche i risultati occupazionali a sei mesi dalla conclusione del percorso**: gli occupati sono il 43,5% del totale, a fronte di un target del 37% (cfr. indicatore CR06 in Tabella 2.2).

Domanda di valutazione: *Gli interventi attuati mediante il Programma hanno contribuito a migliorare l'accessibilità e ampliare i tassi di copertura della popolazione raggiunta dai servizi sociali e di cura?*

La maggior parte delle iniziative in quest'ambito è stata avviata a partire dal 2020 per far fronte alla pandemia Covid-19 e, grazie anche all'elevato valore delle risorse economiche investite, ha consentito alla Regione di dare una risposta tempestiva all'emergenza sanitaria, tutelando i soggetti più fragili.

Gli interventi hanno riguardato soprattutto il sostegno mediante bonus e contributi economici, fra cui figurano: CIG in deroga per lavoratori a rischio licenziamento, bonus per i medici in formazione specialistica per l'attività svolta in emergenza da Covid-19, concessione di buoni servizio per il pagamento dei servizi all'infanzia e per soggetti non autosufficienti, contributi a sostegno dei titolari e gestori di asili nido privati, interventi nell'ambito del Piano Generazioni Emergenza Covid-19, quali misure a sostegno di colf e badanti, disoccupati e sospesi dal lavoro, *riders*, ecc. A fine 2021 sono complessivamente 128mila le persone che hanno usufruito di queste misure di sostegno (Tabella 3.3), un dato questo che, sebbene risulti sia ancora leggermente al di sotto dell'obiettivo ambizioso definito dal Programma (160mila persone), evidenzia una elevata capacità del POR FSE di tutelare le persone più colpite dalla pandemia.

Decisamente superiori alle attese, invece, i risultati ottenuti grazie agli interventi volti a incentivare la fruizione dei servizi all'infanzia, che vengono quantificati attraverso l'indicatore riferito al tasso di bambini (fino a 3 anni) destinatari di misure relative ai servizi di assistenza all'infanzia (SR3) e di tasso di anziani destinatari di misure relative ai servizi di assistenza

¹⁴ Gli interventi sono rivolti a ragazzi domiciliati nella Regione Lazio e provenienti da famiglie a rischio di devianza, con età compresa fra gli 11 e i 21 anni e in situazione di disagio socioeconomico, individuati sulla base della valutazione del numero e della composizione del nucleo familiare e dei livelli reddituali (ISEE) o segnalati dai servizi sociali territorialmente competenti. Sono destinatari degli interventi anche i minorenni stranieri o appartenenti a minoranze etniche, religiose o linguistiche, che entrano o vivono in Italia, anche se in modo irregolare, per i quali sono riconosciuti tutti i diritti garantiti dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo (1989), la quale afferma, tra i suoi principi, che in tutte le decisioni relative al minore deve essere considerato prioritariamente 'il superiore interesse' del ragazzo.

sociale (SR4), su cui si raggiungono ottimi risultati.

Domanda di valutazione: Quali dispositivi implementativi sono stati previsti e come hanno funzionato?

Le procedure attuative attivate sull'Asse II al 31.12.2021 "coprono" tutti i tre Obiettivi Specifici previsti dalla strategia del POR FSE Lazio 2014-2020.

Queste si concentrano per numerosità sulla **priorità 9i e, con riferimento all'OS 9.1** le procedure principali riguardano, oltre al Piano straordinario per il rafforzamento delle opportunità per i giovani e per la popolazione del Lazio GENERAZIONI II, gli interventi di presa in carico, orientamento e accompagnamento per l'inclusione sociale attiva (tre annualità), la realizzazione di reti per l'inclusione sociale dei migranti transitanti e dei migranti afghani sul territorio della Regione Lazio, e la realizzazione di reti per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio – lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio.

Sempre su questa priorità ma **con riferimento all'OS 9.2**, la maggior parte delle procedure attivate ha riguardato, da un lato, i percorsi per disabili nell'ambito dei piani annuali di leFP, per gli anni scolastici dal 2015/16 al 2020/21 e, dall'altro, i servizi di assistenza specialistica finalizzati all'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio (anni scolastici dal 2017-18 al 2021-22).

Non meno importanti sono gli interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane, destinati alle persone svantaggiate, anche detenuti, e i progetti integrati di tipo educativo, formativo e di socializzazione per ragazzi (anche in questo caso attivati su tre annualità).

Si tratta di interventi che, come già richiamato, non solo sono riusciti a intercettare i bisogni del territorio, raggiungendo un numero molto significativo di destinatari (in alcuni casi superiore alle attese, come accade in particolare per le persone con disabilità), ma sembrano aver conseguito anche buoni risultati in termini di riattivazione e inclusione lavorativa dei partecipanti coinvolti (cfr. Tabella 2.2 nel capitolo che precede).

Un numero elevato di interventi ricade poi nella **priorità 9iv (OS 9.3)** e molti di questi sono stati avviati a partire dal 2020 per far fronte all'emergenza Covid-19. Tra le diverse procedure attivate in risposta alla pandemia di particolare interesse risultano gli interventi che rientrano nella Sovvenzione Globale e-family, che sono intervenuti da un lato a sostegno delle famiglie e della conciliazione vita-lavoro, mediante buoni servizio finalizzati al pagamento dei servizi di assistenza per le persone non autosufficienti o delle rette degli asili-nido, dall'altro nella forma del sostegno diretto al target delle persone con disabilità, particolarmente penalizzato dalle restrizioni imposte dalla pandemia di Covid-19, attraverso sovvenzioni per la realizzazione di pacchetti vacanza per questo specifico target, con obiettivi specifici di socializzazione e riattivazione.

Un sostegno sul versante della domanda dei servizi sociali e di cura è stato, invece previsto, in risposta all'emergenza sanitaria, nella forma di contributi a sostegno dei titolari e gestori di asili nido privati autorizzati e non ancora accreditati, di interventi di riqualificazione di Operatori Socio Sanitari e di bonus per i medici in formazione specialistica per l'attività svolta in emergenza da Covid-19.

3.1.3 Asse 3

Tabella 3.3 – Indicatori di output dell’Asse 3 al 31/12/2021

PdI (OS)	Indicatori di output	Genere destinatari	Valore atteso	Valore raggiunto	Rapporto di conseguimento	
10.i (OS 10.1)	CO06	Totale	2.900	21.694	7,48	
		Uomini	1.500	11.108	7,41	
		Donne	1.400	10.586	7,56	
	CO22	numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	--	900	262	0,29
	CV31f	partecipanti supportati per combattere la pandemia di COVID-19	Totale	15.000	5.328	0,36
			Uomini	7.100	2.167	0,31
			Donne	7.900	3.161	0,40
CV33f	entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	--	400	138	0,35	
10.ii (OS 10.5)	CO01	Totale	420	6.850	16,31	
		Uomini	200	2.819	14,10	
		Donne	220	4.031	18,32	
	CO03	le persone inattive	Totale	1.710	4.835	2,83
			Uomini	890	1.778	2,00
			Donne	820	3.057	3,73
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Totale	140	103	0,74	
		Uomini	50	100	2,00	
		Donne	90	3	0,03	
10.iv (OS 10.4 e 10.6)	CO01	Totale	1.270	3.163	2,49	
		Uomini	600	1.477	2,46	
		Donne	670	1.686	2,52	
	CO03	le persone inattive	Totale	5.000	2.797	0,56
			Uomini	2.600	1.209	0,47
			Donne	2.400	1.588	0,66
CO05	i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Totale	6.100	4.264	0,70	
		Uomini	3.100	2.359	0,76	
		Donne	3.000	1.905	0,64	

Domanda di valutazione: Il Programma ha contribuito a ridurre il fenomeno della dispersione e dell’abbandono scolastico?

Al fine di contrastare la dispersione e l’abbandono scolastico il Programma ha avviato, a valere sulla priorità 10i, un elevato numero di interventi, di carattere pluriennale, con l’obiettivo, di favorire la permanenza degli studenti all’interno del contesto scolastico attraverso l’utilizzo di modalità di insegnamento meno tradizionali e lo svolgimento di attività extracurricolari, quali ad esempio laboratori e soggiorni formativi.

Particolare rilievo in quest’ambito ha avuto l’iniziativa “Fuoriclasse”, finalizzata, attraverso la concessione di contributi economici alle scuole, all’attuazione di *interventi diretti ai soggetti maggiormente esposti al rischio di abbandono scolastico e/o di dispersione, che possano rafforzare la motivazione all’apprendimento e attivare forme di compensazione dei deficit cognitivi*. Agli studenti viene offerta la possibilità di partecipare a percorsi che favoriscano la loro permanenza nel sistema scolastico e il loro successo scolastico.

Vista la loro strategicità e i buoni risultati ottenuti, a partire dal 2019 alcune categorie di intervento sono confluite nel più ampio *Programma regionale di intervento integrato*, mantenendo però le loro peculiarità. Trattasi, in particolare, dei contributi alle scuole del Lazio per lo sviluppo delle attività di laboratorio; della promozione di esperienze di studio e di approfondimento tematico e culturale, e dell'iniziativa Fuoriclasse¹⁵.

Inoltre, per rispondere all'emergenza Covid-2019, a inizio 2020 è stato avviato l'intervento "Classe virtuale", una misura finalizzata a garantire l'accesso alla didattica degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado e della IeFP. I progetti hanno così consentito l'apprendimento a distanza, offrendo strumenti che al contempo hanno contribuito a contenere il fenomeno della dispersione scolastica, mantenendo attiva la partecipazione anche da parte degli studenti più a rischio di abbandono degli studi.

Grazie alla varietà di progetti avviati a valere sulla priorità 10i (che nell'insieme hanno raggiunto quasi 22mila giovani, un numero sette volte superiore all'obiettivo definito in fase di programmazione, indicatore CO06), il Programma sembra caratterizzarsi per un elevato contributo potenziale al raggiungimento del target di Europa 2020 (un tasso di abbandono scolastico inferiore al 10%): nel 2020 la regione Lazio si attestava all'11,9%, risultato peggiore rispetto al target europeo ma migliore rispetto all'obiettivo declinato a livello nazionale (fissato al 15-16%).

Domanda di valutazione: Quanto il Programma è riuscito a rafforzare l'occupabilità dei disoccupati? Quanto ad adeguare le competenze della forza lavoro?

Per favorire l'inserimento qualificato nel mondo del lavoro dei giovani in possesso di un elevato livello di istruzione (priorità 10ii) il Programma si è focalizzato sull'**iniziativa "Torno Subito"**, sperimentata la prima volta nel 2014 e riproposta con successo in tutti gli anni successivi fino al 2019 e, successivamente, nel 2022 (le edizioni 2020 e 2021 non sono state realizzate a causa della pandemia Covid-19). Torno Subito, parte del Piano Generazioni, è finalizzato ad aumentare l'occupazione di studenti universitari e laureati attraverso la costruzione di percorsi di carriera funzionali alle loro necessità di crescita e specializzazione, favorendo l'acquisizione di competenze e relazioni in contesti nazionali e internazionali e il loro successivo rientro nel contesto regionale. Le proposte presentate dai potenziali destinatari che vengono ammesse a finanziamento prevedono due fasi: una prima fase di formazione/esperienza lavorativa da svolgersi al di fuori del territorio regionale (anche all'estero) e una seconda fase di tirocinio, anche sotto forma di autoimprenditorialità, da effettuarsi nel territorio della regione Lazio. A tutto il 2019 sono complessivamente 8.200 i giovani le cui proposte sono state finanziate e che hanno portato a termine la partecipazione al progetto.

Torno subito ha evidenziato risultati positivi anche in relazione all'esito occupazionale dei partecipanti. La valutazione di impatto¹⁶ evidenzia, infatti, livelli di inserimento occupazionale netto significativamente migliori per i soggetti trattati (ovvero per i partecipanti che hanno completato il percorso) rispetto ai soggetti non trattati (non ammessi).

L'iniziativa è inoltre considerata una buona pratica che potrebbe essere replicata attraverso esperienze analoghe a livello europeo e nazionale¹⁷, non soltanto grazie ai buoni risultati raggiunti, ma anche perché "responsabilizza" partecipanti, in quanto sono loro stessi a progettare, in completa autonomia, la propria esperienza al di fuori dal contesto regionale.

Per quanto concerne l'**adeguamento delle competenze dei lavoratori**, il Programma ha messo in campo una serie di iniziative funzionali all'aumento della partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente attraverso interventi finalizzati alla crescita dell'adattabilità dei

¹⁵ Nel corso del 2021, tuttavia alcuni degli interventi previsti sono stati parzialmente revocati, al fine di consentire l'allocazione di risorse a nuovi interventi emergenziali per fronteggiare la pandemia Covid-19.

¹⁶ Per un maggior dettaglio si rimanda al paragrafo 3.2.4.

¹⁷ Torno Subito viene citato nello studio "Vocational mobility in Europe: analysing provision, take-up and impact and reflecting on the way ahead" predisposto dalla Commissione Europea, DG Affari Sociali ed Inclusione.

lavoratori¹⁸. Anche grazie a questi interventi, la situazione di minore partecipazione alla formazione da parte delle persone già inserite nel mondo del lavoro registrata a inizio programmazione sembra essere migliorata.

Domanda di valutazione: Quanto il Programma ha contribuito a migliorare l'accesso all'alta formazione e l'offerta di capitale umano altamente qualificato sul territorio regionale e a potenziare la cooperazione tra organismi di ricerca e sistema delle imprese?

Il programma ha contribuito a facilitare la formazione superiore dei giovani attraverso due categorie di interventi. La prima riguarda la **realizzazione di scuole di alta formazione**, quali ad esempio la Scuola tematica ACT - Officina Pasolini e la Scuola Regionale d'Arte Cinematografica "Gian Maria Volonté". La seconda invece è costituita da contributi per sostenere gli studi universitari, nella direzione di **assicurare parità di accesso all'istruzione superiore a prescindere dalla condizione economica di partenza**: a questo proposito si evidenzia anche l'intervento emergenziale Covid-19 "Diplomati meritevoli", a sostegno dell'iscrizione all'università.

Sono stati attivati, inoltre, progetti finalizzati alla **promozione del raccordo tra l'istruzione terziaria, il sistema produttivo e il mondo della ricerca nel Lazio**: è il caso degli incentivi per i dottorati di innovazione per le imprese e l'erogazione di contributi per la permanenza nel mondo accademico delle eccellenze, funzionale a supportare la permanenza dei ricercatori sul territorio regionale e ridurre il fenomeno della cosiddetta "fuga dei cervelli".

Le misure volte a sostenere l'alta formazione dei giovani e a favorire gli studi universitari naturalmente portano, nel medio termine, a un incremento della quota di giovani con istruzione terziaria sulla popolazione (che nel 2020 si attestava al 34,5%), contribuendo pertanto ad avvicinare la regione all'obiettivo di Europa 2020 (40%).

3.1.4 Asse 4

Tabella 3.4 – Indicatori di output dell'Asse 4 al 31/12/2021

PdI (OS)	Indicatori di output	Genere destinatari	Valore atteso	Valore raggiunto	Rapporto di conseguimento
11.i (OS 11.1 e 11.3)	CV33c entità supportate nella lotta contro la pandemia di COVID-19	--	200	245	1,23
11.ii (OS 11.6)	CO22 numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	--	1	1	1,00

¹⁸ In particolare, interventi di formazione continua, servizi formativi integrati per lavoratori di imprese del Lazio per il contrasto e la gestione delle crisi aziendali e azioni formative settoriali, come nel caso dell'accrescimento/aggiornamento delle competenze degli operatori del settore audiovisivo nell'ambito della sovvenzione globale con Ass.For.Seo, oltre all'avviso "Fondo Nuove Competenze: azioni innovative di sostegno alla formazione aziendale". Quest'ultimo avviso, approvato con Determinazione n. G07576 del 18/06/2021, finanzia progetti di sviluppo delle competenze dei lavoratori di micro e piccole imprese del settore privato per i quali le imprese prevedono una rimodulazione dell'orario di lavoro e di destinare ore dell'orario di lavoro settimanale ordinario ad attività formative in azienda.

Domanda di valutazione: Il Programma ha contribuito al miglioramento dell'efficienza organizzativa e gestionale dell'amministrazione regionale, anche nell'ambito dell'utilizzo dei Fondi SIE?

Il programma contribuisce in misura rilevante al miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione regionale in quanto la quasi totalità delle operazioni ¹⁹attivate si inserisce nell'ambito della seconda fase del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), che prevede interventi di natura legislativa, procedurale e organizzativa e azioni volte ad incrementare le competenze del personale, in particolare in relazione alla gestione e attuazione dei Fondi SIE.

In questo contesto, a valere sull'Asse 4 del Programma sono stati attivati numerosi interventi di carattere formativo, finalizzati soprattutto alla formazione per la qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholder*. Altri progetti sono invece stati attivati per la formazione degli operatori dei Centri per l'Impiego e per la formazione al riutilizzo amministrativo del SIGESS (Sistema Informativo per la Gestione dei Servizi Sociali)²⁰ Di particolare rilevanza nell'ottica del miglioramento dell'efficienza dell'Amministrazione regionale, sempre nell'ambito del PRA (2a fase), è anche l'avvio di un intervento volto a rafforzare i sistemi informativi della Regione, a supporto non solo della gestione dei Fondi SIE (FSE e FESR), ma, più in generale, di tutte le attività condotte dalla Regione Lazio, articolato in cinque diverse progettualità che perseguono differenti obiettivi specifici.

Si segnala, infine, l'intervento emergenziale COVID-19 volto a potenziare lo *smart working* nei piccoli comuni del Lazio, che ha interessato 245 comuni rispetto ai 200 previsti e presenta un forte impatto potenziale sul piano del miglioramento dell'efficacia organizzativa degli Enti Locali, sia sul versante della qualificazione delle risorse umane che su quello del rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali.

3.2 Gli approfondimenti tematici

In questo paragrafo si evidenziano gli approfondimenti tematici effettuati durante il servizio e riconducibili a tre macrocategorie: 1) il sistema di governance; 2) le tematiche prioritarie; 3) la comunicazione del Programma

3.2.1 Il sistema di governance

Domanda di valutazione: L'attuale sistema di governance è capace di sostenere in maniera efficace l'implementazione del Programma? Quali miglioramenti potrebbero essere eventualmente introdotti per rendere il sistema regionale più efficiente?

Le analisi procedurali e documentali condotte e gli approfondimenti qualitativi mediante interviste ai principali attori coinvolti nelle fasi di programmazione, gestione, monitoraggio e

¹⁹ Nel dettaglio, i progetti sono finalizzati a: 1) la realizzazione di un modulo d'interfaccia tra SIGEM (sistema informativo gestione fondi FSE e FESR) e SICER (nuovo sistema informativo di contabilità e bilancio), al fine consentire l'integrazione automatizzata tra i due sistemi; 2) l'attivazione di un nuovo sistema di gestione dei bandi e dei concorsi interni ed esterni all'Amministrazione, nell'ambito dell'iniziativa di Semplificazione Amministrativa e Dematerializzazione (PRO.SA), di cui costituisce un'evoluzione; 3) la creazione di un Datawarehouse fruibile online (via web) al fine di rispondere alla necessità dell'Ufficio Sistema Statistico Regionale (USSR) di realizzare operazioni complesse sui dati e, allo stesso tempo, garantire la sicurezza nell'accesso alle informazioni; 4) la manutenzione evolutiva del Portale Regionale "Open Data Lazio", con riferimento alle funzionalità già in essere, all'aggiornamento dei dataset e allo sviluppo di alcune nuove funzionalità; 5) la realizzazione di un sistema informativo che consenta la gestione dell'accesso civico generalizzato al fine di garantire a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai documenti posseduti dalla Regione Lazio, come previsto dalla normativa "FOIA" - Freedom of Information Act.

²⁰ Previsto dall'iniziativa progettuale Open Community PA 2020, Asse III, Azione 3.1.1

controllo del Programma hanno evidenziato una **struttura organizzativa e un sistema di regole complessivamente capaci di sostenere una efficace attuazione del POR FSE 2014-2020**.

In particolare, il sistema di gestione e controllo del POR FSE Lazio 2014-2020 ha mostrato un elevato grado di flessibilità, che ha consentito l'utilizzo di strumenti sempre aggiornati e più rispondenti al fabbisogno. Da un lato, grazie ad una significativa azione correttiva e migliorativa attivata dall'AdG in risposta ai rilievi formulati dall'Audit con la definizione di uno specifico piano di *follow up*, dall'altro con l'introduzione di semplificazioni (soprattutto sul piano dei controlli di primo livello) funzionali a garantire la continuità dell'attuazione e l'avanzamento finanziario del Programma anche durante la fase di restrizioni alla mobilità imposte dalla pandemia di Covid-19. Le **misure di semplificazione adottate nell'emergenza Covid hanno dato buoni risultati** e sembra dunque utile proporre come miglioramento la loro messa a regime, anche per la programmazione 2021-27, per assicurare maggiore efficienza del sistema, stanti anche le risorse umane disponibili nell'organigramma regionale.

Buona, infine, l'efficacia del Sistema informativo di Gestione e Monitoraggio (SiGeM) del POR FSE Lazio 2014-2020 nel sostenere l'attuazione del Programma, con risultati positivi rispetto al precedente sistema informativo sia in termini di riduzione dei tempi per la gestione di ogni fase delle attività correlate agli Avvisi, sia sul piano della trasparenza rispetto allo stato di implementazione degli interventi e ai processi di attuazione, seppure con qualche ambito di miglioramento, legato in particolare, all'introduzione di eventuali meccanismi di *alert* e controlli per gestire gli errori e le informazioni incomplete e ad una azione di sensibilizzazione di tutti gli attori coinvolti rispetto all'importanza di un tempestivo popolamento dei dati fisici, oltre che finanziario, per tutte le operazioni finanziate.

3.2.2 Le politiche attive del lavoro: l'impatto degli "Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane"

Il Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni (MIPA) ha realizzato nel 2020 una valutazione degli "Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane" con riferimento alle annualità 2016, 2017 e 2018, attraverso una indagine di campo²¹ e di un'analisi controfattuale.²² La misura oggetto di valutazione si articolava in due macro-azioni, oggetto di indagini e analisi distinte:

- Azione A (a valere sull'Asse 1, priorità 8i): interventi integrati per la partecipazione attiva e l'inclusione lavorativa e professionale rivolti a inoccupati e disoccupati;
- Azione B (a valere sull'Asse 2, priorità 9i): interventi integrati per la partecipazione attiva e l'inclusione lavorativa e professionale rivolti a immigrati, nomadi, detenuti ed ex detenuti, disabili, persone in condizione di povertà e altre persone a rischio di marginalità economica e sociale.

Domanda di valutazione: Quali sono stati gli esiti occupazionali in termini di probabilità di trovare lavoro a seguito degli interventi?

L'indagine di campo ha evidenziato che i progetti realizzati a valere sulla **priorità di investimento 8.i**, indirizzati a inoccupati e disoccupati, hanno mostrato **un risultato positivo, in quanto oltre la metà dei partecipanti aveva un'occupazione dopo sei mesi dalla conclusione del corso**.

²¹ Rilevazione Cawi/Cati su un campione di destinatari della priorità 8i e l'universo della priorità 9.i ad ottobre 2020.

²² L'analisi controfattuale si è concentrata sui soggetti che avevano iniziato il corso entro il mese di Dicembre 2017 in quanto solo per questi individui erano disponibili dati occupazionali post-trattamento pari almeno a 2 anni. Tale periodo di tempo è necessario per verificare sia l'eventuale riassorbimento del lock-in effect che la persistenza degli effetti. Tali scelte, seppur necessarie, hanno comportato una diminuzione del gruppo dei trattati, che si riduce a 952 individui per l'Azione A (P.I. 8.i) e a 244 soggetti per l'Azione B (P.I. 9.i).

Il valore del relativo indicatore di risultato (CR 06, occupazione a 6 mesi dalla fine del corso) è infatti risultato pari al 56,0%, superiore al target previsto per il 2023 (41,1%), con esiti occupazionali migliori per gli uomini (58,4% contro il 52,7% delle donne) e per i giovani, con un picco del 69% per le persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni e una percentuale di occupati che diminuisce con l'aumentare dell'età, e scende sotto la soglia *target* per coloro che hanno più di 45 anni. A prescindere dall'età, circa il 17% degli intervistati ha dovuto cambiare città per accettare la proposta lavorativa. La forma contrattuale più frequente a sei mesi dal corso è costituita dai contratti a tempo determinato (35%), i contratti a tempo indeterminato sono l'11% e le collaborazioni a progetto/occasionalità il 21%, mentre il rimanente 33% è costituito prevalentemente da apprendistati, stage, lavoro autonomo. Al momento della rilevazione (terzo trimestre 2020) la situazione occupazionale dei partecipanti ai corsi ha registrato una lieve decrescita (dal 56,0 al 52,9%), riconducibile a una diminuzione sensibile delle donne occupate, *trend* che potrebbe derivare dagli effetti della pandemia. La decrescita interessa le fasce di età comprese tra i 20 e i 24 anni, tra i 30 e i 34 anni e gli *over 50*, mentre le altre classi di età mostrano una tenuta o addirittura un miglioramento della situazione occupazionale. Solo il 2% degli intervistati si è dichiarato "inattivo" (la frequenza supera il 5% negli *over 45*) e, tra coloro che non hanno trovato un lavoro nei 6 mesi successivi alla fine del corso, il 58% ha dichiarato di aver conseguito comunque un miglioramento della sua posizione lavorativa, in termini di capacità lavorativa e specializzazione (in misura superiore gli uomini, 64%, contro il 53% delle donne).

L'indagine ha evidenziato che il giudizio sulla qualità dei corsi rimane molto buono, ma si riscontrano giudizi appena sufficienti sulla rilevanza del corso per l'occupazione trovata.

La valutazione dell'impatto degli interventi, effettuata attraverso l'analisi controfattuale, ha evidenziato che, per i partecipanti alla formazione, **la probabilità di trovare lavoro due anni dopo l'inizio dell'intervento è superiore rispetto a quella di chi non ha partecipato (non trattati)**. Mentre nei primi mesi di corso i partecipanti alla formazione hanno minori probabilità di trovare un'occupazione rispetto al gruppo di controllo (fino a -10 punti percentuali, 5 mesi dopo l'inizio dell'intervento)²³, successivamente le probabilità aumentano, fino a raggiungere un livello occupazionale maggiore di circa 7 punti percentuali (2 anni dopo l'inizio dell'intervento).

Anche per gli interventi sulla priorità. 9.i, finalizzati all'inclusione sociale attraverso l'inserimento in percorsi formativi e alla partecipazione attiva di soggetti in condizioni di disagio economico e sociale, si sono **registrati esiti positivi**. Gli occupati e/o impegnati nella ricerca di un lavoro a fine corso (Indicatore CR 05) erano l'89,7% del totale, percentuale decisamente superiore alla baseline (68,6%) e prossima al valore target per il 2023 (90%). Non sono emerse differenze sostanziali riguardo al genere mentre osservando il dato nelle diverse fasce di età è apprezzabile una minore attivazione degli *over 50* (83%), e nelle classi di età 35-39 (78%) e 20-24 (87%), contro una piena attivazione degli intervistati tra i 25 e i 29 anni. Gli occupati a sei mesi dalla fine del corso (indicatore di risultato CR 06) erano il 33,9%, valore vicino al target (37%). Il risultato complessivo è però influenzato dalla distribuzione per genere dei partecipanti ai corsi: le *performance* migliori dei partecipanti uomini, che rappresentano i due terzi dei partecipanti totali, compensano le *performance* modeste delle partecipanti donne. Per queste ultime il risultato rilevato (25%) è ancora lontano dal target (34%). Tra coloro che non hanno trovato un'occupazione nei sei mesi successivi al corso, il 78% ha dichiarato di percepire comunque un miglioramento della propria situazione rispetto al mercato del lavoro.

Il giudizio degli intervistati sulla rilevanza del corso per l'occupazione è stato positivo (il 63%

²³ Le politiche attive per l'occupazione in genere producono inizialmente effetti negativi sull'occupazione, i cosiddetti "effetti di blocco" (*lock-in effect*) che si verificano perché i partecipanti dedicano meno tempo e sforzi alle attività di ricerca di lavoro rispetto ai non partecipanti. Gli effetti di *lock-in* devono essere compensati da un aumento nella probabilità di trovare lavoro post-partecipazione sufficientemente ampia affinché i programmi siano efficaci in termini di costi. Data la probabile presenza di *lock-in effect*, gli studi che valutano l'efficacia dei corsi di formazione debbono considerare come periodo post-trattamento non la fine del corso di formazione, ma bensì l'inizio dello stesso. Difatti, solo così si potrà tener conto del *lock-in effect*.

ha attribuito una valutazione almeno sufficiente) e quello relativo alla qualità della formazione e all'organizzazione del corso è stato elevato (almeno sufficiente per oltre il 90% degli intervistati, con una media superiore a 8). È risultata positiva anche la percezione sulla fase di accompagnamento al lavoro: uguale/superiore a 6 per il 76% degli intervistati e con una media pari a 7.

L'**impatto degli interventi** stimato attraverso l'analisi controfattuale evidenzia come nei primi mesi dopo l'inizio dell'intervento la probabilità di trovare lavoro diminuisca (fino a -5 punti percentuali, 3 mesi dopo l'inizio dell'intervento) per l'effetto *lock in* solo per gli uomini, ma venga riassorbita già a 6 mesi di distanza dall'inizio del corso. **Seppur tendenzialmente positivi, i risultati non mostrano differenze statisticamente significative in termini di occupazione tra i partecipanti al corso e il gruppo di controllo.** Almeno per le donne, ciò è dovuto, in parte, alla ridotta numerosità partecipanti.

3.2.3 Le politiche attive del lavoro: l'impatto degli interventi di "Qualificazione delle risorse umane per la creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio"

Nel 2020 il Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni (MIPA) ha condotto anche la valutazione degli interventi per la *Qualificazione delle risorse umane per la creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio* per le annualità 2016, 2017, 2018, attraverso un'indagine di campo e un'analisi controfattuale.

Gli interventi, finanziati a valere sull'Asse1, priorità 8i, erano indirizzati a persone inoccupate e disoccupate e prevedevano azioni integrate per la partecipazione attiva e l'inclusione lavorativa e professionale: l'acquisizione di competenze o di qualifica professionale previa realizzazione di formazione d'aula, che poteva ricomprendere anche uno stage in azienda. Gli interventi vengono considerati come "finalizzati" in quanto dovevano concludersi con almeno il 50% di assunzioni a tempo indeterminato, calcolate sul numero iniziale dei partecipanti.

Domanda di valutazione: Quali sono stati gli esiti occupazionali in termini di probabilità di trovare lavoro a seguito degli interventi?

Nella valutazione degli esiti occupazionali del progetto è necessario considerare che la piena concessione del contributo pubblico alle imprese era vincolata all'assunzione di almeno il 50% dei partecipanti al corso. In ogni caso, **gli effetti rilevati in termini di esito e stabilità occupazionale degli interventi sono stati soddisfacenti:** a sei mesi dalla conclusione del percorso il 74,4% dei partecipanti era occupato (indicatore CR06, occupazione a 6 mesi dalla fine del corso), una percentuale superiore e al target 2023 (41,1%)²⁴.

La **quota degli assunti è sensibilmente più alta tra gli uomini** (81,1%) **rispetto alle donne** (59,7%) **e fra i più giovani**, con una quota di occupati superiore all'80% per i lavoratori sotto i 34 anni (con un picco del 90% nella fascia di età 25-29) e quota che si riduce tra i lavoratori più maturi, collocandosi al di sotto del target del 41,1% per i lavoratori *over 45*.

Tra coloro che, invece, non hanno trovato lavoro nei sei mesi successivi al corso, il 47% degli uomini e il 41% delle donne ha comunque conseguito un miglioramento della propria situazione rispetto al mercato del lavoro.

Al momento della rilevazione, che è avvenuta tra ottobre e dicembre del 2020, la situazione

²⁴ Si segnala che l'universo di riferimento dell'indagine era costituito dagli utenti "attivi" (e cioè escludendo ritirati e non ammessi) ed era stata esclusa una parte minoritaria di partecipanti che risultava minorenni o sopra i 60 anni al momento dell'intervento stesso. Questo ha portato a una riduzione del numero di partecipanti a 382 utenti. Inoltre, non tutti gli utenti erano reperibili tramite un contatto telefonico o tramite e-mail. Per questo motivo l'universo di riferimento è stato ulteriormente ristretto ai partecipanti maggiorenni con contatto, il cui numero è pari a 360. L'ipotesi che permette di considerare ancora questo ulteriore insieme rappresentativo del precedente universo è che la mancanza di un contatto sia "missing-at-random", cioè non implichi alcuna specifica selezione, ovvero una qualche differenza sistematica rispetto ai due insiemi.

occupazionale degli intervistati è apparsa in leggera diminuzione (dal 74,4 al 69,5%). Solo l'1% degli intervistati ha dichiarato di essere "inattivo".

L'indagine ha evidenziato che il giudizio sulla qualità dei corsi rimane molto buono, ma si riscontrano giudizi appena sufficienti sulla rilevanza del corso per l'occupazione trovata, soprattutto per le donne (con un punteggio medio pari a 5,5, a fronte di un punteggio medio pari a 6,7).

La stima dell'**impatto degli interventi** mediante approccio controfattuale mette in luce che nei primi 8 mesi la probabilità di trovare lavoro diminuisce solo per le donne, ma viene poi presto riassorbita, così come predetto dalla teoria (*lock in effect*). **Seppur tendenzialmente positivi, i risultati per le donne non mostrano differenze statisticamente significative in termini di occupazione a causa della ridotta numerosità del numero dei trattati. Al contrario, l'impatto per gli uomini è positivo e ampio** (fino a quasi +30 punti percentuali, 20 mesi dopo l'inizio dell'intervento) **e statisticamente significativo a partire dal quattordicesimo mese dopo l'inizio dei corsi.**

3.2.4 Gli effetti dell'iniziativa "Torno Subito"

Domanda di valutazione: Quali sono stati gli esiti occupazionali in termini di probabilità di trovare lavoro a seguito della partecipazione al progetto?

Nel corso del 2022 si è conclusa la valutazione dei progetti realizzati nell'ambito delle edizioni 2015 e 2016 di **Torno Subito, realizzata da Exprin srl**, della quale qui viene presentata una sintesi focalizzata sugli esiti dei progetti in termini di esiti occupazionali.

Torno Subito è un'iniziativa finanziata a valere sull'Asse 3, priorità 10 ii, finalizzata al potenziamento del capitale umano e al miglioramento dei percorsi di apprendimento, attraverso esperienze integrate di studio e di lavoro fuori dalla regione, in Italia e all'estero (fase 1) completate da un tirocinio/*work experience* in ambito regionale (fase 2).

La valutazione ha rilevato innanzitutto come le edizioni 2015 e 2016 di Torno Subito abbiano prodotto un **impatto positivo sostanziale sulla performance occupazionale dei partecipanti.**

La *performance* generale basata sui dati lordi²⁵ appare, infatti, positiva e in miglioramento ai tre *step* temporali di verifica (a 6, a 12 e a 18 mesi dalla conclusione della fase 2 di ciascun progetto). Nel caso di Torno Subito 2015, il tasso di inserimento occupazionale si attesta al 24,3% a 6 mesi dalla conclusione dei percorsi e tende a crescere nel tempo, raggiungendo il 30,2% a 12 mesi e il 31,0% a 18 mesi. Il *trend* di crescita si conferma anche nel caso di Torno Subito 2016, ma in questo caso il dato a 6 mesi è leggermente più elevato (24,9%) e la crescita registrata nelle due date di verifica successive più contenuta (27,7% a 12 mesi e 30,5% a 18 mesi), attestandosi su livelli inferiori rispetto al 2015.

Il tasso di attivazione,²⁶ che non risente delle verifiche temporali di carattere puntuale, registra però valori significativamente più elevati. Per l'edizione 2015, la percentuale di soggetti che ha registrato almeno un rapporto di lavoro nel periodo di riferimento è pari al 31,7% a 6 mesi, al 42,2% a 12 mesi e al 49,7% a 18 mesi. I valori sono più elevati per l'edizione 2016, per la quale il tasso di attivazione si attesta al 33,8% a 6 mesi, al 45,7% a 12 mesi e al 52,2% a 18 mesi.

²⁵ Gli esiti occupazionali lordi sono rilevati per i partecipanti alle due edizioni i cui progetti sono stati ammessi a finanziamento e completati e definiti in termini di tasso di inserimento occupazionale lordo (calcolato come percentuale di partecipanti che – secondo i dati amministrativi - risultano avere un rapporto di lavoro/tirocinio attivo a 6, 12, 18 mesi dalla data di conclusione del rispettivo progetto).

²⁶ Il tasso di attivazione lordo è calcolato come percentuale di partecipanti che risultano aver avuto l'attivazione di almeno un rapporto di lavoro/tirocinio a 6/ a 12/ a 18 mesi dalla conclusione del rispettivo progetto

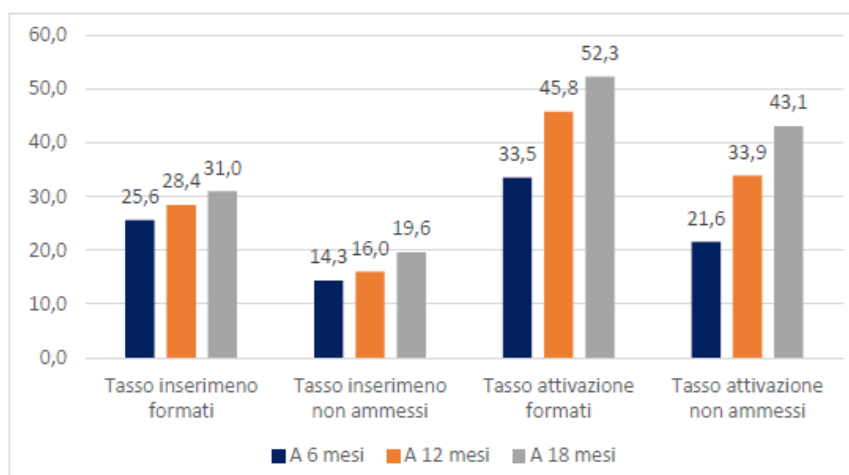
L'analisi controfattuale ha poi confermato, per entrambe le edizioni, l'effetto positivo sia in termini di tasso di inserimento occupazionale, sia in termini di tasso di attivazione²⁷.

L'analisi dei livelli di inserimento occupazionale netto²⁸, per l'edizione 2015, evidenzia *performance* significativamente migliori per i soggetti trattati (ovvero per i partecipanti che hanno completato il percorso) rispetto ai soggetti non trattati (non ammessi). Il vantaggio maggiore emerge in relazione al tasso di inserimento a 6 mesi (25% fra i partecipanti formati a fronte del 15,9% dei non ammessi) e tende poi a diminuire ad un anno (29,1% vs 23,1%) e a 18 mesi (30,4% vs 27,2%).

Per quanto riguarda, invece, il tasso di attivazione, ovvero il numero di soggetti che, nell'arco di tempo preso in esame, registrano almeno un inserimento lavorativo, il vantaggio dei trattati è significativo a sei mesi dalla fine del corso (31,7% vs 24,1%), marginale a 12 mesi (41,9% vs 39,5) e nullo a 18 mesi, periodo nell'ambito del quale si rileva un lieve vantaggio dei non ammessi (48,6% vs 49,7%).

L'analisi dei livelli netti di inserimento occupazionale e di attivazione relativi all'edizione 2016 evidenziano l'impatto positivo della partecipazione a Torno Subito su entrambi gli aspetti considerati, in maniera decisamente più marcata di quanto non avvenga per l'edizione 2015. Il valore aggiunto legato alla partecipazione trova conferma sia nelle differenze tra i tassi di inserimento occupazionale rilevati a 6, a 12 e a 18 mesi dal completamento dei progetti (Δ pari, rispettivamente, a 11,3%, 12,4% e 11,4%), sia nelle differenze tra i tassi di attivazione rilevati alle medesime scadenze temporali (Δ pari, rispettivamente, a 11,9%, 11,9% e 9,2%).

Esiti occupazionali netti (edizione TS 2016)



Le performance occupazionali risultano influenzate da diversi fattori (variabili socio-anagrafiche, tipologia di percorsi effettuati, ecc.), ma non emergono numerose regolarità fra le due edizioni e fra tassi lordi e netti. Limitandoci alla prospettiva controfattuale (edizione 2016),

²⁷ La metodologia utilizzata per la costruzione dei gruppi per il confronto controfattuale a partire dai database inerenti a Torno Subito 2015 e a Torno Subito 2016 ha avuto esiti differenziati per le due edizioni, rivelandosi più efficace in riferimento all'edizione 2016, per la quale si riscontra una maggiore omogeneità dei due gruppi (trattati che hanno completato il progetto e non trattati). Nel caso dell'edizione 2015, invece, permangono significativi fattori di disomogeneità - legati principalmente, ma non solo, alla diversa distribuzione dei due gruppi per titolo di studio - non riducibili a causa della scarsa numerosità del gruppo di controllo, che potrebbero rappresentare un fattore cruciale di distorsione, riducendo l'attendibilità del confronto fra gli esiti occupazionali di trattati e non trattati.

²⁸ L'analisi dell'effetto occupazionale netto è volta a stimare l'effetto ascrivibile alla partecipazione all'intervento in termini di inserimento occupazionale e attivazione lavorativa dei soggetti ammessi al netto dell'incidenza di fattori estranei all'iniziativa. L'analisi è stata sviluppata con una metodologia di carattere controfattuale che ha messo a confronto gli esiti occupazionali di un gruppo di trattamento (soggetti ammessi e che hanno completato il rispettivo progetto) e di un gruppo di controllo (soggetti non ammessi), costruiti attraverso il metodo della discontinuità in prossimità di una soglia, finalizzato a livellare quanto più possibile le differenze di partenza tra i due gruppi in modo tale da minimizzarne gli effetti distorsivi sulle variabili risultato (inserimento occupazionale e attivazione lavorativa) e stimare l'effetto netto degli interventi.

si rileva un vantaggio dei partecipanti rispetto ai non ammessi generalmente maggiore per la componente maschile, per i giovani (quantomeno in termini di tasso di attivazione), per i soggetti in possesso del diploma di scuola secondaria superiore.

Il fattore di maggiore rilevanza – e che trova conferma in tutte le analisi effettuate – sembra però essere quello territoriale: la *performance* sul mercato del lavoro dei partecipanti residenti nel Lazio è sensibilmente superiore rispetto a quella dei partecipanti residenti in altre regioni. Tale risultato è probabilmente strettamente connesso alla logica dell'intervento e al vincolo territoriale della fase 2, che incoraggia la partecipazione dei residenti in regione, i quali verosimilmente dispongono di una rete relazionale e di una familiarità con le realtà aziendali del territorio più estesa e consolidata di quanto non sia nel caso dei partecipanti formati residenti in altre regioni.

Un ulteriore elemento che accomuna le due edizioni è **l'elevato tasso di interruzione** (17,2% nel 2015 e 18,5% nel 2016).²⁹ Sono state, pertanto, effettuate alcune analisi di **approfondimento** in relazione ad entrambe le edizioni considerate, volte a definire un quadro conoscitivo focalizzato **sul target dei ritirati**, complementare a quanto emerso in relazione a soggetti che hanno portato a termine il percorso, attraverso: i) l'analisi delle caratteristiche dei partecipanti ammessi che hanno interrotto il progetto e individuazione delle differenze rispetto a chi lo ha completato; ii) l'analisi degli esiti occupazionali (tasso di inserimento occupazionale) dei partecipanti ammessi che hanno interrotto il progetto, evidenziando le differenze rilevate rispetto a coloro che lo hanno completato.

Dall'analisi del profilo dei ritirati – e delle caratteristiche che li distinguono dai formati – si rileva, pur con alcune differenze fra edizione 2015 e 2016, come i soggetti che non portano a termine il percorso, meno giovani e con un titolo di studio più elevato, siano probabilmente soprattutto quelli che partecipano al progetto con finalità ed aspettative più orientate all'inserimento lavorativo, oltre che con percorsi pregressi, formativi e professionali, già ricchi e strutturati. Coerentemente, l'interruzione è più frequente fra coloro che scelgono progetti di formazione lunga più orientati al mondo del lavoro (come i master), mentre pesa meno in corsi caratterizzati da un maggiore investimento sulla componente formativa (in particolare, quelli di alta formazione). Investimento che contraddistingue probabilmente anche chi effettua la fase 1 all'estero, sul cui minore tasso di abbandono potrebbero incidere anche le minori opportunità di inserimento occupazionale direttamente legate alle relazioni instaurate nel percorso.

L'**abbandono del percorso**, peraltro, risulta **generalmente legato all'accettazione di un'offerta di occupazione e non è, quindi, da leggere come un fallimento dell'esperienza**, il cui fine ultimo resta l'inserimento nel mercato del lavoro. Anzi, i soggetti che abbandonano tendono ad usufruire in pieno del percorso formativo, mettendo a frutto l'esperienza maturata e cogliendo le opportunità di inserimento occupazionale, spesso legate al progetto stesso.

L'analisi dei tassi di inserimento occupazionale dei ritirati tende a confermare, pur con alcuni elementi di attenzione e alcuni distinguo fra le due edizioni, che l'interruzione non rappresenta necessariamente una criticità, **ma anzi può essere un sintomo del buon funzionamento dell'iniziativa nel favorire il contatto con il mercato del lavoro e l'inserimento occupazionale dei soggetti coinvolti**.

Nel caso di Torno Subito 2015, a 6 mesi dalla fine del corso il tasso di inserimento occupazionale dei ritirati è superiore a quello dei formati di 4,5 punti percentuali, ma, nel corso del tempo, chi abbandona il percorso, anche se per inserirsi nel mercato del lavoro, perde il vantaggio occupazionale: a 12 e soprattutto a 18 mesi dalla fine del corso, i formati registrano, infatti, tassi di inserimento più elevati. Sembrerebbe dunque che l'interruzione per motivi di lavoro garantisca un maggior livello occupazionale a breve termine, ma nel medio e lungo

²⁹ Il tasso di interruzione è calcolato come percentuale di partecipanti ammessi che hanno interrotto il percorso in rapporto al totale dei partecipanti ammessi che lo hanno avviato (escludendo dal computo, quindi, i soggetti ammessi a contributo ma che non hanno mai avviato il rispettivo progetto).

periodo tenderebbe a prevalere il beneficio apportato dall'aver concluso il progetto.

Nel caso di Torno Subito 2016, invece, i tassi di inserimento occupazionale dei soggetti che abbandonano il percorso sono molto più alti, rispetto al 2015, di quelli di coloro che lo completano e il vantaggio occupazionale dei ritirati, pur diminuendo, si mantiene nel tempo (Δ +12,6% a 6 mesi, + 11,4% a 12, + 8,1% a 18).

Indipendentemente dal percorso intrapreso e dalla scelta dell'abbandono, il giudizio complessivo sull'iniziativa anche da parte dei ritirati risulta molto positivo, evidenziandone il ruolo fondamentale nel percorso occupazionale successivamente intrapreso.

A conferma di quanto emerso, anche l'analisi qualitativa rileva un livello di apprezzamento molto elevato dell'iniziativa da parte di tutte le tipologie di soggetti coinvolti (destinatari, partner di fase 1 e fase 2), legato in particolare alla logica di intervento, che si ritiene rappresenti un modello vincente.

3.2.5 La comunicazione del Programma

Domanda di valutazione: La Strategia di comunicazione del POR FSE si è rivelata efficace? Si ravvisano eventuali ambiti di miglioramento?

In attesa di verificare l'efficacia dell'azione comunicativa del POR FSE nel promuovere la conoscenza e consapevolezza rispetto al ruolo e alle realizzazioni della politica di coesione e dei fondi comunitari e ai risultati del POR FSE e delle operazioni da esso finanziate mediante la realizzazione di una *survey ad hoc* presso il grande pubblico e i destinatari degli interventi nel corso dell'annualità 2023, una prima valutazione tematica della Strategia di comunicazione ha evidenziato punti di forza ed ambiti di miglioramento della Strategia di comunicazione del Programma.

Rispetto all'attuazione, si evidenzia, innanzitutto, la corretta attivazione di tutte le attività obbligatorie previste dai dettami regolamentari.

Il processo attuativo appare piuttosto avanzato, soprattutto per alcune azioni di promozione del POR FSE presso i beneficiari potenziali, i beneficiari effettivi e presso il pubblico, grazie a numerosi eventi di pubblicizzazione delle opportunità offerte dal Fondo che hanno ottenuto ottimi risultati in termine sia di partecipazione alle giornate organizzate, sia in termini di domande presentate a seguito della pubblicazione dei bandi, con una azione comunicativa particolarmente efficace per alcune iniziative (è il caso del programma "Torno Subito" e delle iniziative realizzate nell'ambito di "Porta Futuro").

In un'ottica di una più ampia valorizzazione dell'azione comunicativa messa in campo e pensando anche alla nuova programmazione, si suggerisce però, da un lato, di potenziare il sistema degli indicatori (funzionale a verificare periodicamente lo stato di attuazione delle diverse attività previste così da apporre, se necessario, eventuali correttivi in corso d'opera) e, dall'altro, di sostenere maggiormente la comunicazione non solo sulle realizzazioni, ma anche sui risultati degli interventi e sulle buone pratiche dell'attuale programmazione.

4 Le valutazioni al servizio del Programma

Si riporta a seguire nel par. 4.1 un elenco dei report di valutazione³⁰ realizzati nell'arco della programmazione dai diversi valutatori indipendenti che hanno ricevuto incarichi *ad hoc* nel

³⁰ Non sono stati considerati gli altri prodotti previsti dai servizi di valutazione e funzionali all'impostazione e alla pianificazione delle attività (Disegni integrati della valutazione, Piani di lavoro annuali, ecc.).

corso della programmazione, presentati in ordine cronologico che parte dalla valutazione più recente.

Nel par. 4.2 sono, invece, riportate le valutazioni in corso di finalizzazione o ancora da realizzare fino alla fine della programmazione (nell'ordine cronologico inverso che parte dalle valutazioni in corso di finalizzazione (entro l'annualità 2022 o il primo mese del 2023) per arrivare a quelle che saranno realizzate interamente nell'annualità 2023.

Tutti i rapporti di valutazione realizzati nel corso della programmazione 2014-2020 già pubblicati sono disponibili al link [https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/por_fse-16/valutazione-74/report e pubblicazioni-50/](https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/por_fse-16/valutazione-74/report_e_pubblicazioni-50/).

4.1 Le valutazioni svolte

N°	Titolo	Breve descrizione	OT	Valutatore	Anno
1	Valutazione finale avviso Torno Subito – edizioni 2015 e 2016 https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2022/11/Valutazione-TS-2015-2016_Rapporto-Finale_13ago2022.pdf	Valutazione dell'impatto del programma Torno Subito finanziato sulla priorità 10ii e finalizzato al potenziamento del capitale umano e al miglioramento dei percorsi di apprendimento, attraverso esperienze integrate di studio e di lavoro fuori dalla regione, in Italia e all'estero completate da un tirocinio/ <i>work experience</i> in ambito regionale	10	Exprin	2022
2	Rapporto di valutazione intermedia sull'attuazione del POR (IRS, 2022) https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2022/11/RapportoValutazioneIntermedia_Lazio_6-10-22.pdf	Valutazione operativa e strategica del Programma al 31.12.2021, che riporta lo stato di avanzamento del POR in termini di impiego di risorse finanziarie, realizzazioni conseguite e risultati raggiunti, valuta il processo di implementazione del PO, i fattori di successo e gli elementi di debolezza riscontrati.	8, 9, 10,11	IRS	2022
3	Primo Rapporto tematico sulla Strategia di comunicazione del POR FSE 2014-2020 (IRS, 2022) https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2022/11/Valutaz-Comunicazione_Lazio-POR-FSE-2014-20-integrato.pdf	Valutazione desk della strategia di comunicazione del POR FSE per verificare che il documento contenga le informazioni essenziali per l'attuazione e degli eventuali Piani di comunicazione già prodotti, analizzare il sistema di indicatori di realizzazione e di risultato previsti dalla Strategia di comunicazione al fine di verificarne pertinenza, chiarezza e realistica dei target e individua punti di forza e debolezza della Strategia.	8, 9, 10,11	IRS	2022
4	Valutazione tematica "Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane" https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2021/04/rapporto_valutazione_avv_occupabilitap.pdf	Valutazione di impatto della misura "Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane", articolata in due macro-azioni: A) interventi integrati per la partecipazione attiva e l'inclusione lavorativa e professionale rivolti a inoccupati e disoccupati; B) interventi integrati per la partecipazione attiva e l'inclusione lavorativa e professionale rivolti a immigrati, nomadi, detenuti ed ex detenuti, disabili, persone in condizione di povertà e altre persone a rischio di marginalità economica e sociale	8, 9	MIPA	2021
5	Valutazione tematica "Qualificazione delle risorse umane per la creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio" https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2021/04/fse_qualificazione_occupazione_val_finale.pdf	Valutazione controfattuale di questo intervento finanziato sulla priorità 8i, indirizzato a persone inoccupate e disoccupate, che prevede azioni integrate per la partecipazione attiva e l'inclusione lavorativa e professionale: l'acquisizione di competenze o di qualifica professionale previa realizzazione di formazione d'aula, che può ricomprendere anche uno stage in azienda.	8	MIPA	2021
6	Valutazione in itinere del POR FSE e quantificazione degli indicatori di risultato al 31/12/2018 https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2019/07/por_fse_val_itinere_indicatori_risultato_31dic2018.pdf	Valutazione focalizzata sui risultati degli interventi realizzati e conclusi relativi a procedure emanate nell'ambito di specifiche Priorità di Investimento (8.i, 8.ii, 9.i e 10i)	8, 9, 10	MIPA	2019
7	Valutazione del sistema informativo e delle fonti informative	La valutazione analizza la capacità del sistema di monitoraggio regionale		Regione	2018

N°	Titolo	Breve descrizione	OT	Valutatore	Anno
	(Regione Lazio, 2018) https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2019/06/por_fse_valutazione_sistema_informativo.pdf	di produrre i dati necessari per la corretta quantificazione degli indicatori di output e di risultato previsti per il PO.		Lazio	
8	Valutazione ex ante degli strumenti finanziari https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2018/05/for_id31_fondo_futuro_liquidita_sisma_allegato_sintesi_vexa_giugno_2017.pdf	Valutazione dell'opportunità di inserire nel POR-FSE 2014-2020 uno strumento a sostegno del microcredito e della microfinanza, prevedendo un fondo rivolto alle microimprese e ai liberi professionisti che si trovino in situazioni di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito		CLES, IZI, ISRI	2017
9	Rapporto di aggiornamento valutazione ex-ante del PO FSE LAZIO 2014-2020 https://www.lazioeuropa.it/archivio1420/app/uploads/2017/03/vexa_fse_def_lazio_dicembre_16.pdf	Aggiornamento della Valutazione ex Ante alla luce dello stato della realizzazione del POR di fine 2016, al fine di verificarne l'attualità rispetto ai cambiamenti nel contesto			2016

4.2 Le valutazioni ancora da realizzare e in corso di finalizzazione

N°	Titolo	Breve descrizione	OT	Valutatore	Anno
10	Indagine di placement, quantificazione degli indicatori di risultato e redazione del relativo Rapporto e Allegato analitico contenente la quantificazione degli indicatori di risultato di placement previsti da POR FSE Lazio 2014-2020	Indagine di placement funzionale alla quantificazione degli indicatori di risultato di placement previsti da POR FSE Lazio 2014-2020 (Priorità d'Investimento 8.i, 8.ii, 9.i, 10ii e 10iv)	8, 9 e 10	IRS	2022*
11	La valutazione controfattuale: i bonus assunzionali per le imprese	Valutazione di impatto degli effetti sull'occupazione dei bonus per le imprese (bando 2017), nell'ambito dell'Azione Cardine 24 «Sperimentazione del Contratto di ricollocazione»	8	IRS	2023*
12	Rapporto di valutazione finale sull'attuazione del POR	La valutazione finale coprirà tutte le misure, offrendo il quadro definitivo dell'attuazione del Programma in termini di impiego di risorse finanziarie, realizzazioni conseguite e risultati raggiunti, saranno inoltre valutati il processo di implementazione del PO, i fattori di successo e gli elementi di debolezza riscontrati.	8, 9, 10 e 11	IRS	2023
13	Valutazione della Strategia di comunicazione	Valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione e dei risultati raggiunti	8,9, 10 e 11	IRS	2023
14	Valutazione tematica sull'Avviso pubblico "Piano di interventi finalizzati all'integrazione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio – Assistenza Specialistica anno scolastico", annualità 2017/18 e 2018/19	Valutazione dei risultati degli interventi finalizzati all'integrazione e all'inclusione scolastica e formativa degli allievi attraverso servizi di assistenza specialistica e personalizzata erogati all'interno del contesto scolastico, a supporto dell'apprendimento	9	**	**

* Rapporto di valutazione in corso di finalizzazione: entro il 31.12.2022 (valutazione n.10) e il 31.01.2023 (valutazione n.11).

** Procedura da aggiudicare.

5 Conclusioni

5.1 Le risposte alle domande di valutazione comuni

5.1.1 Quanto è riuscito il Programma a creare nuove opportunità di occupazionali? In quali casi/territori/periodi ha creato nuove opportunità e in quali ha preservato condizioni esistenti? Come è cambiato questo nei vari casi? Da territorio a territorio? In periodi/condizioni esterne diversi?

Attraverso un set molto eterogeneo di interventi di politica attiva del lavoro volti ad accrescere l'occupabilità e l'occupazione dei destinatari del Programma, intervenendo sia dal lato dell'offerta che da quello della domanda di lavoro, il POR FSE della Regione Lazio sembra aver positivamente contribuito a creare nuove opportunità occupazionali, con riferimento alla maggior parte dei target group coinvolti.

In particolare, gli interventi attivati sull'**Asse 1** si sono mossi nella direzione di sostenere efficacemente l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, contrastando la disoccupazione (anche di lunga durata) nella priorità 8i e l'adattabilità di imprese ed imprenditori al cambiamento, rafforzando l'occupabilità dei giovani oltre che lavorando sulle "condizioni abilitanti" di questo risultato attraverso il miglioramento delle istituzioni del mercato del lavoro (in particolare, i Servizi Pubblici per l'Impiego), come evidenziano i buoni tassi di conseguimento degli indicatori di risultato selezionati.

Anche gli indicatori di risultato selezionati a valere sulla priorità 9i dell'**Asse 2** mostrano che gli interventi realizzati hanno, nel complesso, centrato l'obiettivo di sostenere l'inserimento lavorativo e migliorare l'occupabilità dei soggetti più vulnerabili.

Sull'**Asse 3** si evidenzia una buona efficacia degli interventi finanziati nel facilitare l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro in particolare per la priorità di investimento 10ii, ma con risultati comunque non distanti dai risultati attesi anche per la priorità 10iv.

Anche le valutazioni di impatto hanno messo in luce un contributo netto complessivamente significativo e positivo per alcuni degli interventi strategici attivati nel corso della programmazione: gli Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane, gli Interventi rivolti alla qualificazione delle risorse umane a favore della creazione di nuova occupazione delle imprese del Lazio e il progetto Torno Subito.

5.1.2 Quanto è riuscito il Programma a contrastare gli effetti sociali, economici e sanitari della pandemia? Come? Con quali alleanze? Cosa è cambiato (in positivo o in negativo) nell'agire dell'Amministrazione e di altri soggetti istituzionali coinvolti?

Con la revisione del Programma approvata con Decisione C(2020)8379 della Commissione Europea del 24.11.2020 il POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio (Versione 4.1) ha destinato una consistente mole di risorse al contrasto delle conseguenze negative dell'emergenza sanitaria Covid-19, con un significativo aumento delle risorse dell'Asse 2 su cui si è concentrata la maggior parte degli interventi, che ha visto triplicare la propria dotazione.

Il Programma è stato, nel complesso, capace di esprimere una **risposta efficace e tempestiva ai nuovi bisogni emersi a seguito della pandemia**, intervenendo su un duplice binario. Da un lato, attivando rapidamente **misure emergenziali necessarie per garantire la coesione sociale nella regione**: il pagamento della CIGD per lavoratori a rischio licenziamento a causa dell'emergenza sanitaria, i contributi a sostegno dei titolari e gestori di

asili nido privati, i bonus per i medici in formazione specialistica per l'attività svolta in emergenza da Covid-19, ma anche gli interventi che rientrano nella Sovvenzione Globale e-family (sovvenzioni per pacchetti vacanza per persone con disabilità, per buoni servizio da destinare al pagamento delle rette degli asili-nido oppure finalizzati al pagamento dei servizi di assistenza per le persone non autosufficienti). Dall'altro, avviando processi che, seppure nati come specifica risposta ai nuovi bisogni emersi nella fase Covid, possono anche essere letti come **sperimentazioni di nuovi modelli e/o processi**, come accade in materia di istruzione e formazione con l'implementazione della FAD nelle scuole e nei percorsi di leFP o nelle imprese e nelle istituzioni pubbliche (piccoli Comuni) dove sono state sperimentate nuove modalità organizzative del lavoro attraverso lo *smart working*.

Questi risultati sono stati raggiunti anche grazie ad un **rafforzamento del dialogo con il partenariato** socioeconomico e istituzionale, con cui è stato attivato un confronto molto serrato funzionale ad indirizzare le iniziative in modo da renderle il più possibile in linea con gli effettivi fabbisogni del territorio.

Da ultimo, è anche il caso di evidenziare degli effetti dal punto di vista degli **apprendimenti organizzativi** dell'Amministrazione regionale: le misure di semplificazione introdotte nel sistema di regole esistente, soprattutto in relazione ai controlli di primo livello, al fine di assicurare la continuità dell'attuazione e garantire risposte rapide in linea con il contesto emergenziale, hanno di fatto contribuito ad una maggiore efficienza della macchina amministrativa.

5.1.3 Quali risultati e quali limiti ha avuto il sostegno che il Programma ha dato ai territori?

La **distribuzione delle risorse del POR FSE non è omogenea sul territorio della Regione Lazio**, né fra le diverse province, né se si comparano i valori dei comuni capoluogo di provincia della regione con gli altri comuni e, su tutto, prevale la forte connotazione della **Città metropolitana di Roma come polo attrattore delle risorse**.

Sembra, però, il caso di sottolineare che, se da un lato la distribuzione territoriale dei progetti finanziati e del relativo valore in termini di risorse impegnate, che ricalca la localizzazione dei beneficiari, presenta una elevata disomogeneità, *al contrario la distribuzione territoriale stimata in base al comune di residenza dei destinatari* dei progetti appare più diffusa sull'intero territorio regionale, ad indicare comunque la **capacità del Programma di raggiungere i destinatari potenziali, anche in territori nei quali il sistema di offerta presenta, probabilmente, una certa debolezza**.

La capacità disomogenea di intercettare le opportunità offerte dal POR FSE espressa da Province (e Comuni) si conferma, sebbene con alcune variazioni rispetto alle percentuali relative al Programma nel suo complesso, anche a livello di singolo Asse prioritario.

In particolare, sull'Asse 1, appare molto evidente la concentrazione degli impegni nel comune di Roma, in virtù dell'elevato numero di beneficiari presenti, e risulta abbastanza elevato anche il valore complessivo dei progetti in capo a beneficiari dell'area di Latina e Frosinone: nel primo caso diffusi abbastanza capillarmente sul territorio provinciale, nel secondo caso concentrati attorno al capoluogo. Ben più modesto il valore dei finanziamenti localizzati nelle zone di Viterbo e soprattutto, nell'area di Rieti (e, in entrambi i casi, concentrati nei comuni capoluogo). I destinatari dei progetti dell'Asse 1 risultano, invece, maggiormente distribuiti su tutto il territorio regionale, con l'eccezione dell'area di Rieti dove, in linea con quanto emerso con riferimento ai progetti, i destinatari risultano concentrati nello stesso comune di Rieti.

Con riferimento all'Asse 2, i beneficiari degli interventi sono presenti in un numero relativamente contenuto di comuni (circa novanta), localizzati prevalentemente nell'area metropolitana di Roma e in provincia di Latina. Al contrario, i destinatari dei progetti risultano essere ampiamente presenti, con numerosità variabili, nella quasi totalità dei comuni, ad

indicare una buona copertura. Anche per l'Asse 3 la distribuzione di progetti e risorse risulta concentrata su un numero piuttosto contenuto di comuni, localizzati, oltre che a Roma, prevalentemente in provincia di Latina e nei comuni di Viterbo e Rieti, mentre i destinatari sono presenti nella maggior parte dei comuni, ma con numeri molto variabili da comune a comune.

Infine, per quanto concerne l'Asse 4, i beneficiari sono tutti localizzati nel comune di Roma, con l'eccezione dell'"intervento Covid" per il potenziamento dello smart working nei piccoli Comuni, che ha contribuito a una maggiore distribuzione delle risorse sul territorio regionale.

5.2 Un bilancio sui risultati raggiunti

L'avanzamento del Programma, sia sul piano finanziario che su quello fisico e procedurale, evidenzia una **buona efficacia attuativa**, con la realizzazione di un numero particolarmente elevato di operazioni (11.170 già al 31 dicembre 2022). Buona anche la capacità di coinvolgere i destinatari potenziali degli interventi, che alla stessa data sfiorano i 167mila, con un buon equilibrio dal punto di vista del genere (le donne sono oltre il 48%) e un elevatissimo coinvolgimento dei giovani (il 69% è *under 25*) e delle persone più fragili (persone con disabilità (CO15), migranti (CO16), altri soggetti svantaggiati (CO17) e, in piccola parte, senz'altro (CO18) che complessivamente rappresentano circa il 24% dei destinatari complessivi). Si tratta di target tutti particolarmente penalizzati dagli effetti della pandemia di Covid-19 e che andranno, pertanto, monitorati con attenzione anche nel prossimo futuro.

Gli **indicatori di output** registrano, nel complesso, avanzamenti positivi in quasi tutte le priorità di intervento e **la maggior parte dei risultati attesi è stata raggiunta o si è, comunque, vicini al target previsto per fine programmazione**. Buono, sempre alla data del 31.12.2021, anche il rapporto di conseguimento per quanto concerne i cosiddetti "indicatori Covid", inseriti a seguito della riprogrammazione per monitorare l'andamento delle nuove iniziative finalizzate a contrastare le conseguenze negative dell'emergenza sanitaria, ad indicare come la risposta offerta dalla Regione Lazio sia stata tempestiva, con un grado di avanzamento più modesto solo per gli indicatori previsti sull'Asse 3 riferiti alle iniziative a sostegno della connettività delle scuole e dell'accesso alla DAD degli studenti.

Le progettualità in corso di realizzazione dovrebbero comunque consentire, una volta concluse, il raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2023 degli indicatori di output.

Anche **il grado di raggiungimento dei target attesi per gli indicatori di risultato è nel complesso positivo**: la maggior parte degli indicatori di risultato selezionati sulle diverse priorità degli Assi del POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio al 31.12.2021 appare in linea con i risultati attesi, ovvero presenta valori che hanno già conseguito o perfino superato il target finale al 2023 oppure sono vicini al suo conseguimento, pur con qualche margine di miglioramento ulteriore.

La struttura organizzativa, il sistema di *governance* per la gestione del Programma e il relativo sistema di regole (Si.Ge.Co, Manuale delle procedure, ecc.) si sono dimostrati funzionali ad una corretta ed efficace attuazione. Anche il nuovo Sistema informativo di Gestione e Monitoraggio (SiGeM) del POR FSE Lazio 2014-2020, introdotto con l'attuale programmazione ed essenziale ai fini di una corretta attuazione e monitoraggio del Programma, seppure con qualche margine di miglioramento, appare nel complesso efficace e l'impianto generale risulta ancora attuale nella prospettiva della programmazione 2021-2027.

Nel complesso, in virtù di quanto prodotto sul territorio regionale, il Programma sembra avere effettivamente **contribuito all'avanzamento verso gli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020**, rispetto a cui, sebbene ancora non siano stati raggiunti i target fissati a livello comunitario, quelli declinati a livello nazionale risultano, invece, già raggiunti (in materia di istruzione e formazione) o vicini al conseguimento (per occupazione e inclusione sociale), anche se le conseguenze della pandemia prima e della successiva crisi energetica derivante

dal conflitto russo-ucraino porteranno ripercussioni di medio-lungo termine.

Al di là delle numerose iniziative attivate tempestivamente per contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria, il Programma ha, infatti, **concentrato le proprie risorse (e progettualità) su un insieme diversificato di politiche attive del lavoro per sostenere l'inserimento lavorativo di giovani e adulti**, attraverso interventi di natura più tradizionale (formazione per l'occupabilità) e politiche più complesse che hanno lavorato congiuntamente sul rafforzamento del profilo professionale e sull'inserimento in azienda e/o l'avvio di un lavoro autonomo, mentre in materia di istruzione e formazione ha lavorato su tre direttrici: il **contrasto ai fenomeni di dispersione e abbandono** scolastico e formativo (attraverso il canale della leFP, interventi mirati di sostegno rivolti ai giovani in maggiore difficoltà e l'introduzione di attività laboratoriali e metodologie più innovative nelle scuole), l'**investimento su un capitale umano di eccellenza** per promuovere la competitività regionale (sostenendo il diritto allo studio mediante contributi agli studenti, attraverso scuole regionali di alta formazione e favorendo il raccordo tra istruzione terziaria, sistema produttivo e mondo della ricerca attraverso dottorati di innovazione nelle imprese e contributi per la permanenza nel mondo accademico delle eccellenze) e la promozione dell'**apprendimento permanente per tutti**, a prescindere dalla condizione occupazionale, importante perché i dati di contesto continuano a dare conto di una partecipazione all'apprendimento permanente ancora distante dagli obiettivi europei.

Elevata, infine, è stata l'**attenzione rivolta a sostenere l'inclusione sociale** delle persone più svantaggiate in un'ottica di lotta alla povertà e all'esclusione sociale attraverso il sostegno alle misure di attivazione di persone con disabilità, migranti e portatori di altre forme di svantaggio, in alcuni casi intervenendo anche in chiave preventiva, come accade ad esempio nel caso dei percorsi di assistenza specialistica attivati nell'ambito del Piano di interventi finalizzati all'integrazione e inclusione Scolastica e formativa degli allievi con disabilità o svantaggio.

5.3 Lezioni apprese per il periodo 2021 - 2027

Il **POR FSE** della Regione Lazio, nel corso della programmazione 2014-2020, **ha consentito di sperimentare e di innovare molto**, principalmente sul piano delle iniziative dirette rivolte ai destinatari finali, ma anche nella direzione del rafforzamento del sistema dei servizi al lavoro.

Sul primo versante è opportuno ricordare le molte esperienze finalizzate a sostenere l'inclusione sociale (a titolo di esempio, le reti per l'inclusione dei migranti transitanti e dei migranti afghani prima e ucraini poi sul territorio della Regione Lazio e quelle per lo sviluppo dell'agricoltura sociale per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio, ma anche le misure per l'integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio), alcune politiche attive del lavoro e il microcredito con lo strumento finanziario "Fondo Futuro" a sostegno dell'occupazione e il programma "Torno subito" volto al rafforzamento del capitale umano e della competitività regionale. Sul secondo versante si è invece intervenuti, con l'obiettivo ultimo di ampliare le opportunità di inserimento nel mercato del lavoro dell'utenza finale, sperimentando un *network* "non tradizionale" (Porta Futuro e Hub Lavoro) basato su una offerta di orientamento integrata e sulle reti informali create promuovendo occasioni di incontro, scambio e incubazione di nuove idee anche attraverso luoghi deputati al *coworking*.

È **importante che queste sperimentazioni**, che hanno spesso raggiunto numeri importanti e si sono dimostrate di successo, **possano essere messe a regime**, trovando continuità anche nella prossima programmazione e sistematizzando alcuni degli elementi chiave che le hanno caratterizzate: fra tutte, una efficace **messaggio in rete fra i diversi attori pubblici e privati** che concorrono al risultato dell'inserimento occupazionale e dell'inclusione attiva dei soggetti svantaggiati e un **collegamento diretto fra percorsi di rafforzamento delle competenze e finalizzazione occupazionale** mediante incentivazione e supporto all'inserimento in lavoro

alle dipendenze o avvio di una attività autonoma.

Il tema si lega ad altri due elementi, fra loro in parte correlati, che si sono rivelati importanti nell'attuale programmazione, su cui appare utile riflettere per il futuro.

Da un lato, una **buona capacità del Programma di assicurare continuità a quanto realizzato** durante questo ciclo di programmazione: in alcuni casi replicando su più annualità le iniziative, in altri casi con progettualità lunghe di più ampio respiro. Si tratta di un aspetto essenziale per i beneficiari, ma anche per i destinatari finali, che percepiscono di “poter contare” su una determinata politica. Dall'altro lato, la **capacità di “fare massa critica”**, concentrando **molte risorse su iniziative considerate strategiche per il territorio regionale**: molti degli interventi finanziati a valere sul POR FSE della Regione Lazio concorrono, infatti, al raggiungimento degli obiettivi fissati nell'ambito del Quadro unitario della programmazione delle risorse destinate allo sviluppo 2014-2020 e contribuiscono ad alcune delle progettualità prioritarie in esso identificate (le cosiddette “**Azione Cardine**” del settennio programmatorio 2014-20), principalmente riconducibili agli ambiti strategici del “Diritto allo studio e alla formazione e l'occupazione” e a quello delle “Scelte per una società più unita”). Questa impostazione privilegia anche il concorso di risorse di diversa fonte finanziaria su tali azioni strategiche per lo sviluppo regionale, favorendo così una maggiore **integrazione con le altre risorse: in primo luogo del FESR**, che nell'esperienza maturata ad oggi ha visto ambiti di contatto importanti, in particolare, nel Fondo Futuro (in una logica di complementarità fra i diversi strumenti finanziari per l'accesso al credito), nei dottorati industriali in linea con la S3 regionale, nel progetto integrato per la valorizzazione culturale del territorio Atelier ABC (Arte Bellezza Cultura) e nell'allestimento degli spazi fisici destinati al *coworking*, così come ambiti di integrazione con **il FEASR** hanno riguardato sia le misure di formazione e accompagnamento per gli imprenditori agricoli, sia i progetti di agricoltura sociale per l'inserimento socio-lavorativo di soggetti in condizioni di svantaggio.

Si tratta di forme di integrazione che si sono rivelare positive e sarebbe, dunque, utile continuare a promuovere anche in futuro, magari anche rafforzando il raccordo fra gli interventi di qualificazione professionale e sostegno all'occupazione e i settori strategici sostenuti a livello regionale dal FESR, in particolare con riferimento agli OP1 “Un'Europa più intelligente” volto alla promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e OP2 “Un'Europa più verde”, nella prospettiva di sostenere una transizione digitale e verde.

L'attuazione nel corso della programmazione 2014-2020 ha anche messo in luce **l'importanza di un adeguato livello di flessibilità**, in una triplice chiave di lettura: da una parte, quella di modificare nel tempo i dispositivi proposti in base alle evidenze dell'attuazione e/o della valutazione (per rendere i dispositivi più attrattivi, più ritagliati sui fabbisogni effettivi, ecc.), dall'altra, intesa come capacità di rispondere alle nuove sfide, destinate ad emergere nel prossimo futuro in un contesto in continua evoluzione (come accaduto, nel corso dell'ultimo settennio, con le sfide legate alla pandemia, di Covid-19, ma anche agli aumenti del fenomeno migratorio legati al conflitto afgano prima e ucraino poi) e, da ultimo, flessibilità organizzativa, che nell'esperienza maturata ha consentito di capitalizzare le semplificazioni del sistema di regole operata durante la pandemia anche per il futuro.

Suggerimenti per la prossima programmazione

L'esperienza maturata in questi anni e alcune positive sperimentazioni attivate spingono dunque a suggerire, per il periodo 2021-27, di:

- “fare massa critica”, concentrando le risorse su interventi che sono risultati particolarmente attrattivi per l'utenza potenziale e per il territorio regionale nel suo complesso e che hanno evidenziato buoni risultati rispetto agli esiti attesi, inserendoli all'interno di linee strategiche chiare e ben definite a monte;
- Rafforzare ulteriormente l'integrazione fra le risorse (in particolare FSE e FESR), già

in parte positivamente sperimentata in questi anni, rafforzando la complementarità anche con altre fonti, *in primis* il PNRR;

- Mettere a regime le innovazioni sperimentate passando “dalla sperimentazione al modello”;
- Continuare a dedicare la necessaria attenzione ai target fragili o, comunque, distanti dal mercato de lavoro, per i quali le condizioni di contesto nei prossimi anni renderanno probabilmente sempre più indispensabili forme di accompagnamento e di supporto;
- Continuare ad adottare un approccio orientato all’apprendimento (organizzativo, programmatico e attuativo) che consenta di valorizzare gli apprendimenti maturati e gli esiti delle valutazioni condotte.

A partire da alcuni elementi di criticità, pure nel complesso contenuti, che si sono riscontrati nel corso dell’attuazione del POR FSE 2014-2020, sembra inoltre opportuno un ragionamento sui **margini di miglioramento per il prossimo settennio della programmazione comunitaria**.

Un primo suggerimento è relativo all’importanza di **assicurare con continuità forme di assistenza tecnica e di tutoraggio ai beneficiari più “deboli”**, meno capaci di gestire la rendicontazione di progetti complessi come quelli finanziati a valere sui fondi strutturali, con possibili conseguenze negative in termini di avanzamento della capacità di spesa del Programma. Si tratta di prassi in parte sperimentate in questa programmazione nelle scuole, beneficiarie di una quota non irrilevante di progetti, e per le quali potrebbe rivelarsi utile anche il ricorso ad azioni di rete o collaborazioni formalizzate con l’USR, ma che potrebbero ampliarsi, per la programmazione 2021-27, anche ad altri attori coinvolti nelle politiche sociali, in virtù della centralità che assumeranno le iniziative a sostegno dell’inclusione anche mediante forme di presa in carico globale e multidimensionale della persona.

In un numero molto limitato di casi, gli avvisi emanati si sono dimostrati poco attrattivi per l’utenza. A partire dall’esperienza maturata appare utile, in questo senso, lavorare per **garantire sempre la necessaria partecipazione dei destinatari individuati come target group** dei diversi interventi attraverso una informazione adeguata ai potenziali destinatari e la sensibilizzazione dei principali *stakeholder* dei settori/ambiti oggetto di intervento, nella duplice prospettiva di mantenere aperto, come fatto fino ad oggi, il confronto con il partenariato socioeconomico e istituzionale nelle sedi formali, ma anche di rafforzare il confronto operativo puntuale. In questo senso, soprattutto nei casi di avvisi molto settoriali o specifici (rivolti, ad esempio, a una singola figura professionale, come si è verificato nell’attuale programmazione per gli avvisi nel comparto dell’autotrasporto o del *food delivery*), si suggerisce di avviare iniziative quali incontri preliminari all’uscita degli avvisi, sia con i sindacati di categoria che con gli enti di formazione (qualora questi ultimi siano coinvolti in qualità di beneficiari), ma anche di realizzare attività di sensibilizzazione *ad hoc* presso scuole e imprese, ecc.

Da ultimo, sembra necessaria una riflessione in **ottica di genere**.

Il POR FSE 2014-2020 ha adottato un approccio duale, in cui interventi a sostegno del *mainstreaming* di genere nelle diverse fasi di attuazione delle politiche si associano ed integrano ad azioni positive rivolte a specifici target femminili, scegliendo di selezionare nell’ambito dell’Asse 1 la priorità d’investimento 8.iv, esplicitamente finalizzata a perseguire l’obiettivo specifico “Aumentare l’occupazione femminile”.

Anche nell’ambito del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FSE” utilizzato per la valutazione delle proposte progettuali sono previste premialità riferite alla parità di genere, volte a valorizzare le proposte progettuali che incidono con maggiore efficacia nei confronti dei target previsti (priorità 8i e 8ii), sono capaci di sostenere pari opportunità tra donne e uomini nell’accesso al mercato del lavoro e ai percorsi di carriera (priorità 8i e 8ii) e sono maggiormente incisive in tema di occupabilità (priorità 8iv).

Nel corso dell'implementazione del Programma, dunque, alcune azioni e interventi sono stati specificamente "curvati" a sostegno delle donne (come accade, a titolo di esempio, con l'Avviso pubblico relativo al Contratto di Ricollocazione per le donne con figli minori), ma si sono anche registrati ritardi nell'attivazione della priorità di investimento 8iv specificamente dedicata, con l'emanazione di un avviso per la realizzazione di interventi integrati per l'*empowerment* e l'attivazione delle donne vittime di violenza solo negli ultimi anni della programmazione.

Le problematiche di genere sembrano, dunque, ben presenti all'AdG, ma il modo in cui la strategia del POR FSE pone attenzione al genere non appare sempre continuo e/o esplicito.

A fronte di un coinvolgimento nel complesso abbastanza equilibrato di destinatarie donne rispetto ai destinatari uomini, i valori registrati sulla maggior parte degli indicatori di risultato selezionati dal Programma ed evidenziati dalle valutazioni di impatto realizzate nel corso della programmazione vedono, invece, in molti casi effetti meno positivi per la componente femminile, in particolare sul piano degli esiti occupazionali.

Tali evidenze sembrano suggerire l'**opportunità di ulteriori investimenti nella direzione del sostegno dell'occupazione femminile**, intervenendo, in parte in continuità con le esperienze maturate fino ad oggi, con interventi mirati di qualificazione/formazione, di sostegno all'accesso al lavoro e all'avvio di nuove imprese femminili anche nella programmazione 2021-27.

A questi interventi si suggerisce di affiancare anche misure volte a favorire la conciliazione vita lavoro, non soltanto mediante l'erogazione di buoni servizio positivamente sperimentati nel corso dell'attuale programmazione, ma anche attraverso interventi di *welfare* (aziendale, territoriale, ecc.) e intervenendo, a monte, mediante azioni di sensibilizzazione volte a ridurre i fenomeni di segregazione orizzontale che determinano scelte di studi e di carriera meno premianti in termini di accesso all'occupazione, retribuzioni e percorsi di carriera delle donne.

Per la prossima programmazione appare **utile adottare una maggiore "capillarità" del *dual approach***. L'indicazione di policy, in questo caso, è quella di perseguire in maniera sempre più fattiva il *dual approach*, attivando il principio del *gender mainstreaming* in tutte le componenti del Programma e, parallelamente, individuando specifiche azioni dirette partendo proprio dalle criticità di genere prima evidenziate.